



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL
MAR ADRIATICO CENTRALE

2019

Determinazione del 3 dicembre 2020, n. 122



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL
MAR ADRIATICO CENTRALE

2019

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il funzionario dott. Renato De Maio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 dicembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n.287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto l'art. 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche e integrazioni che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di Sistema Portuali) al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n.169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare Adriatico Centrale;

visto il rendiconto dell'Autorità di Sistema Portuale suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione



CORTE DEI CONTI

finanziaria dell’Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Adriatico Centrale per l’esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell’art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l’esercizio 2019 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell’AdSP del Mare Adriatico Centrale, l’unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente stesso per il predetto esercizio.

ESTENSORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Luigi Impeciati

DIRIGENTE
Gino Galli
depositata in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	6
3. PERSONALE	9
4. LIMITI DI SPESA	14
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	16
5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRSP)	16
5.2 Piano operativo triennale (POT)	17
5.3 Programma triennale delle Opere (PTO)	18
6. LE ATTIVITÀ E IL TRAFFICO PORTUALE	19
6.1 Gestione del demanio portuale.....	21
6.2 Servizi di interesse generale.....	26
6.3 Operazioni e servizi portuali.....	28
6.4 Attività negoziale dell' AdSP	30
6.5 Contenzioso	32
6.6 Andamento della partecipazione posseduta	33
7. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE	34
7.1 Sintesi dei dati della gestione.....	34
7.2 La gestione finanziaria	34
7.3 Situazione amministrativa.....	37
7.4 La gestione dei residui	39
7.5 Lo stato patrimoniale	42
7.6 Il conto economico	45
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	8
Tabella 2 - Pianta organica.....	9
Tabella 3 - Premi erogati al personale	11
Tabella 4 - Spesa del personale	11
Tabella 5 - Spesa unitaria	12
Tabella 6 - Rispetto limiti di spesa	14
Tabella 7 - Piano triennale delle opere 2019 - 2021.....	18
Tabella 8 - Movimentazione merci	21
Tabella 9 - Canoni demaniali porto di Ancona.....	23
Tabella 10 - Canoni demaniali porto di Ortona.....	23
Tabella 11 - Canoni demaniali porto di San Benedetto del Tronto.....	24
Tabella 12 - Canoni demaniali porto di Pesaro.....	24
Tabella 13 - Canoni demaniali porto di Pescara	24
Tabella 14 - Incidenza canoni accertati su entrate correnti e riscossi su accertati	25
Tabella 15 - Numero autorizzazioni per operazioni e servizi portuali autorizzabili.....	29
Tabella 16 - Consistenza del personale delle imprese autorizzate	30
Tabella 17 - Manutenzione ordinaria	30
Tabella 18 - Manutenzione straordinaria	31
Tabella 19 - Opera infrastrutturale in corso di realizzazione	31
Tabella 20 - Suddivisione contenziosi per tipologia	32
Tabella 21 - Sintesi dei dati contabili	34
Tabella 22 - Entrate.....	35
Tabella 23 - Spese	36
Tabella 24 - Situazione amministrativa	37
Tabella 25 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione	38
Tabella 26 - Residui attivi	40
Tabella 27 - Residui passivi	41
Tabella 28 - Stato patrimoniale - Attività.....	43
Tabella 29 - Stato patrimoniale - Passività.....	44
Tabella 30 - Conto economico	45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2019 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centrale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2017 e 2018 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale è stato approvato con la determinazione n. 142 del 16 dicembre 2019 ed è pubblicato in Atti parlamentari XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 244.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

L'attuale AdSP del Mar Adriatico Centrale (MAC) eredita, in gran parte, le funzioni della soppressa Autorità Portuale di Ancona che era stata istituita dall'art.6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante disposizioni di riordino della legislazione in materia portuale.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla citata legge n. 84 del 1994, nel testo vigente dopo la pubblicazione del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124", in forza del quale l'Autorità portuale di Ancona è confluita nella nuova Autorità di Sistema portuale del "Mar Adriatico centrale", con sede in Ancona, nella quale sono altresì ricompresi i porti di Ancona e Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona. Su tale quadro, integrato da disposizioni successive, si fa rinvio alla precedente relazione di questa Corte.

L'Ente si è giovato dell'autorizzazione di cui al decreto Mit del 13 luglio 2017 concernente l'organizzazione amministrativa e la gestione di Zone economiche speciali (ZES), volte a favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Infatti, l'AdSP MAC ha provveduto ad istituire nel proprio ambito una ZES limitatamente alle aree portuali di Pescara ed Ortona. L'iter istitutivo è giunto a conclusione con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 di approvazione del relativo Piano di sviluppo strategico, contemplato dall'art 6 del d.p.c.m. n.2 del 25 gennaio 2018 e già approvato dalla Regione Abruzzo in data 7 febbraio 2019.

Quanto al modello di tassazione dell'attività portuale, connotato secondo la normativa fiscale nazionale da un peculiare sistema di esenzione non condiviso in sede europea perché reputato in contrasto con la disciplina degli aiuti di Stato contemplata dal Trattato istitutivo, non risultano novità in ordine all'indagine della Commissione europea di cui si è già in passato riferito. Sono ancora in corso le interlocuzioni tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Commissione Europea che, in una nota del 3 aprile 2018, aveva ribadito l'incompatibilità del regime di esenzione fiscale previsto nel nostro Paese con la disciplina comunitaria.

A tale riguardo, la Commissione Europea, con lettera del 15 novembre 2019, ha comunicato all'Italia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'art. 108, paragrafo 2, del TFUE.

Si fa presente che le AdSP sono inserite nel conto consolidato del Bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1 c. 3 della legge n. 196 del 2009, alla voce "Amministrazioni locali".

Misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali con decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID"; tale disposizione, in particolare al comma 1, lettera a), dell'art. 199, ha ribadito la possibilità per le AdSP di ridurre l'importo dei canoni concessori dovuti in relazione all'anno 2020 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione. Il richiamato provvedimento prevede inoltre, alla lettera b) del medesimo comma, che le AdSP possano corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della legge n. 84 del 1994, un contributo, nel limite massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 60 per ogni dipendente e in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza predetta. Al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 il provvedimento *de quo* prevede, inoltre: la proroga di due anni della durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 84 del 1994; la proroga di 12 mesi della durata delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 84 del 1994 ; la proroga di 12 mesi delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione e dell'articolo 18 della citata legge n.84, delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché di quelle per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 del codice della navigazione. Il richiamato decreto legge n. 34 del 2020 prevede, inoltre, l'applicazione a favore dei lavoratori

operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di stabilità 2016"). Il provvedimento dispone, infine, un indennizzo per le ridotte prestazioni delle società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1- quinquies, della legge n. 84 del 1994, nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le sopramenzionate finalità è istituito presso il Mit un fondo, con una dotazione complessiva di euro 30 milioni per l'esercizio in corso. Onde far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili alla pandemia da Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

In tale contesto, l'AdSP MAC con ordinanza n.19 del 2020, ha sospeso il pagamento dei canoni demaniali, con differimento al 30 settembre 2020, prevedendo la possibilità di rateizzazione fino al 31 dicembre 2020 e disponendo contestualmente un accantonamento prudenziale a bilancio quale stima di minori entrate correnti per tasse portuali e di ancoraggio, per traffico passeggeri ed automezzi, pari ad euro 4.500.000.

Al riguardo questa Corte invita il Collegio dei revisori a vigilare sugli effetti delle misure adottate.

Misure regolamentari interne

Nell'esercizio in osservazione, l'AdSP, al fine di consolidare la propria struttura organizzativa, ha adottato una progressiva unificazione delle norme che regolano il sistema portuale, con implementazione delle funzioni gestorie di tutti i porti rientrati nella propria competenza. Tali iniziative hanno riguardato importanti segmenti della attività istituzionale.

Si richiamano, al riguardo, le iniziative sulla gestione del demanio, per la quale, in occasione del rilascio dei titoli concessori, si è provveduto ad uniformare i criteri di determinazione dei canoni ed i connessi adempimenti (ad es. polizze, cauzioni).

Di rilievo appare, poi, l'avvio della razionalizzazione del settore del lavoro portuale mediante la realizzazione di apposito portale fruibile dal sito istituzionale ("Portale del lavoro portuale"), quale sezione volta a fornire indicazioni normative ed operative per migliorarne la gestione, con particolare riguardo alle tematiche della sicurezza del lavoro e dei fabbisogni formativi.

Il portale ospita anche gli elenchi delle imprese autorizzate e dei terminalisti.

Si richiamano, infine, i regolamenti perfezionati nell'anno e parimenti pubblicati sul sito *web* in dotazione. Essi hanno ad oggetto:

- l'amministrazione del demanio;
- l'esercizio di attività economiche in ambito portuale;
- la circolazione dei trasporti eccezionali;
- l'esercizio in regime di autoproduzione delle operazioni portuali e le procedure per il rilascio della relativa autorizzazione, ai sensi dell'art.16, c. 4, lett. d) della legge n. 84 del 1994.

Meritevole di segnalazione appare, in particolare, il regolamento sul procedimento amministrativo, perfezionato nel gennaio 2020, nonché quello per la disciplina dell'accesso agli atti della Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, in ossequio al principio della trasparenza.

Nonostante l'accresciuto ordito normativo, dalla lettura dei documenti che compongono il rendiconto consuntivo appare ancora piuttosto centrale e prevalente il ruolo del porto di Ancona.

Si rileva che nell'ambito degli obblighi di trasparenza previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente deve provvedere alla pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale dei referti della Corte dei conti al Parlamento, relativi agli esercizi precedenti.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità di sistema portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni. Il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa) non è più organo dell'Autorità, ma il vertice della struttura amministrativa. Il Presidente della AdSP del Mar Adriatico Centrale è stato nominato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del 1° dicembre 2016 per un quadriennio. In considerazione della scadenza di tale incarico in data 27 agosto 2020 il Mit ha promosso una procedura di acquisizione di manifestazioni di interesse; , in relazione al predetto bando si osserva, però, che esso recita : "il presente avviso non ha natura concorsuale ed è pubblicato al solo fine di raccogliere le eventuali manifestazioni di interesse ... non è prevista alcuna procedura selettiva, non verrà redatta e pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno presentato il proprio *curriculum vitae*". In merito, si osserva che sarebbe stata preferibile l'adozione di preventivi criteri di selezione e di un regime di pubblicità del provvedimento di scelta. Ad oggi, peraltro, la procedura non risulta definita.

Il compenso del Presidente è composto da una parte fissa e una variabile, legata al raggiungimento di obiettivi assegnati e valutati dal Ministero vigilante, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 16 dicembre 2016, n. 456 ed è stato stabilito dal Comitato di gestione con deliberazione del 13 aprile 2017. Gli obiettivi per l'anno 2019 sono stati fissati con direttiva ministeriale del 2 agosto 2019 e sono 3 istituzionali e 2 strategici. Nel maggio 2020 il Mit ha valutato raggiunti gli obiettivi "con punteggio complessivo pari a 100" e la relativa quota premiale sarà, pertanto, rilevata nel bilancio di esercizio 2020. Nel 2019 gli emolumenti posti a carico del bilancio sono pari a 236.284 euro. Essi includono l'indennità di carica (pari a 230.000 euro, di cui 170.000 euro di parte fissa e 60.000 euro di parte variabile, comprensiva di quella del 2018, conseguente all'approvazione e alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi, da parte del Ministero vigilante), nonché i rimborsi spese che ammontano a 6.284 euro).

Si precisa che l'indennità variabile relativa all'esercizio 2019 è stata accantonata come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione del medesimo anno, in attesa degli esiti della

prescritta valutazione ministeriale sull'attività svolta. Detta valutazione è stata portata a compimento positivamente nel maggio 2020.

Da quanto esposto si rileva la sostanziale stabilità della spesa rispetto all'esercizio precedente. I componenti del Comitato di gestione sono stati designati per la prima volta con delibera presidenziale del 28 marzo 2017 per un quadriennio. Nel corso del mandato, sono avvenuti alcuni avvicendamenti.

Il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell'AdSP, dal Direttore marittimo, in rappresentanza della Capitaneria di porto, dai rappresentanti della Regione e dei Comuni del territorio ove insiste l'Ente portuale per un totale di undici unità. La partecipazione al Comitato dà diritto, ai sensi del regolamento interno, ad un gettone di presenza pari a euro 30 lordi per seduta, per ciascun componente, corrispondenti al limite massimo stabilito dal citato decreto ministeriale n. 456 del 2016. La spesa totale per il 2018 è pari a euro 6.050 mentre per il 2019, la stessa si riduce del 43,7 per cento ed è pari a euro 3.405.

Nell'anno 2019 il Comitato si è riunito n. 9 volte, contro le n.11 volte dell'esercizio precedente. In data 3 luglio 2017 è stato costituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare ai sensi dell'art. 11-bis della legge n.84 del 1994, composto, oltre che dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, dal comandante dei porti, già sedi di autorità portuale, facenti parte del sistema portuale dell'AdSP nonché da: a) un rappresentante degli armatori; b) un rappresentante degli industriali; c) un rappresentante degli operatori di cui agli articoli 16 e 18 della citata legge; d) un rappresentante degli spedizionieri; e) un rappresentante degli operatori logistici intermodali operanti in porto; f) un rappresentante degli operatori ferroviari operanti in porto; g) un rappresentante degli agenti e raccomandatari marittimi; h) un rappresentante degli autotrasportatori operanti nell'ambito logistico-portuale; i) tre rappresentanti dei lavoratori delle imprese che operano in porto; l) un rappresentante degli operatori del turismo o del commercio.

L'Organismo ha funzioni tanto di confronto partenariale, quanto consultive, economiche e sociali, in particolare in ordine: all'adozione del piano regolatore di sistema portuale; all'adozione del piano operativo triennale; alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività dell'AdSP ed al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Nell'anno 2019, tale Organismo si è riunito per due volte, (nel 2018 le riunioni erano state tre).

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da un Presidente, due membri effettivi e due supplenti, è stato nominato con d.m. n. 425 del 5 dicembre 2016, per un quadriennio. Il Mit in data 23 settembre 2020 ha sollecitato il Mef per una pronta ricostituzione del Collegio dei revisori alla sua scadenza. Il compenso per i membri, stabilito con d.m. n. 412 del 18 maggio 2009, ammonta a euro 18.400 lordi per il presidente e a 13.800 euro per ciascuno dei due membri effettivi, mentre per i due supplenti è prevista una indennità pari a 2.300 euro ciascuno, per un totale pari a euro 50.600. A quest'ultimo importo vanno sommati euro 1.785 relativi a rimborsi forfettari, euro 20.346 per il conguaglio 2017-2018 ed euro 3.709 derivanti da contributi previdenziali e pagamento dell'Iva sulle fatture emesse da un componente del Collegio dei revisori, libero professionista. Si rileva un aumento della relativa spesa del 33,8 per cento rispetto al 2018, con un importo pari a 20.405 euro in valore assoluto; l'incremento deriva sostanzialmente dal citato conguaglio.

La seguente tabella rappresenta la spesa per gli organi sostenuta nel 2019 in raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 1 - Spesa per gli organi.

Organi dell'Ente	2018	Inc. %	2019	Inc. %	var. ass	var. %
Indennità di carica e rimborsi al Presidente dell'Autorità Portuale	236.495	67,57	236.284	64,12	-211	-0,09
Indennità di carica e rimborsi ai membri del Comitato Portuale	6.050	1,73	3.405	0,92	-2.645	-43,73
Indennità di carica e rimborsi agli organi di controllo	60.281	17,22	80.686	21,90	20.405	33,85
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico dell'Autorità Portuale	47.175	13,48	48.123	13,06	948	2,01
Totale	350.002	100,00	368.498	100,00	18.496	5,28

Fonte: Rendiconto gestionale dpr 97/2003 esercizio 2019

3. PERSONALE

La pianta organica della segreteria tecnico - operativa dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, adottata dal Comitato di gestione con deliberazione del 27 settembre 2017 ed approvata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è stata da ultimo modificata con delibera n.54 del 17 dicembre 2019. Essa attualmente prevede 51 unità; nell'esercizio in osservazione, il numero delle risorse effettive in attività è stato pari a 39, oltre ad 1 unità in esubero e ad 1 dirigente in aspettativa. La pianta organica comprende il Segretario generale nominato dal Comitato di gestione il 13 aprile 2017 per un quadriennio.

Alla chiusura dell'esercizio 2019 risultano impiegate 8 risorse interinali, operanti nei servizi amministrativi, per una spesa complessiva pari a 367.886 euro; si chiarisce che tale importo non concorre al calcolo della spesa unitaria esposta più avanti alla tabella n. 5.

L'organizzazione è distinta secondo le seguenti articolazioni in *staff*: sviluppo -promozione - statistiche - comunicazione e progetti comunitari; sistemi informatici; gare - appalti - contratti e contenzioso. Vi sono poi le tre direzioni: tecnica; affari generali - anticorruzione e trasparenza - personale; demanio imprese e lavoro portuale (ex amministrativa). Figurano due ulteriori divisioni: bilancio contabilità e patrimonio; *security* e *safety*- servizi all'utenza, entrambe in *staff* al Segretario generale a causa della vacanza di un dirigente responsabile. Per quest'ultima articolazione è stata impegnata, nel 2019, una spesa pari a 1.958.362 euro.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2020-2022, redatto ai sensi dell'art. 6, c. 1 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera del 24 settembre 2019.

La seguente tabella evidenzia la pianta organica dell'AdSP.

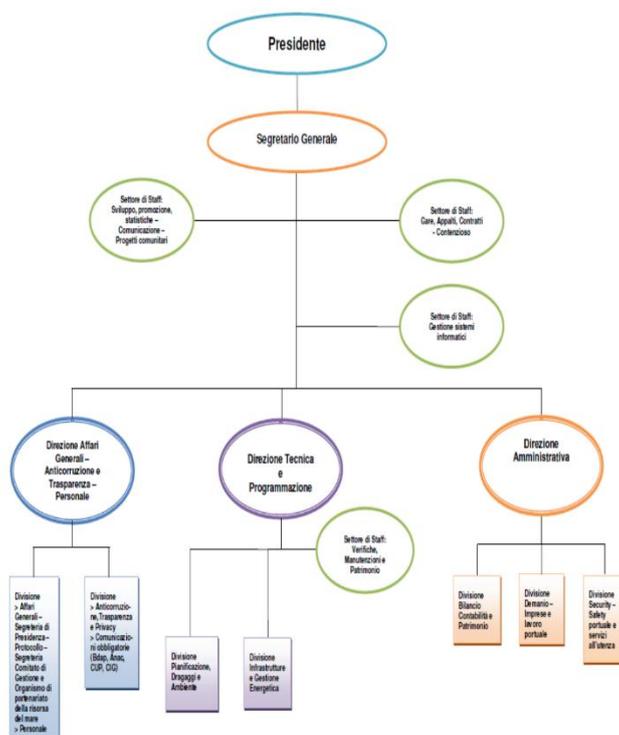
Tabella 2 - Pianta organica

Qualifica	Livello	pianta organica		personale effettivo	
		2018	2019	2018	2019
Dirigente		4	4	3	3
Funzionario responsabile	Quadro A	5	6	5	6
Funzionario coordinatore	Quadro B	6	5	5	4
Funzionario incaricato	1° Livello	4	4	2	3
Impiegato amministrativo di concetto	2° livello	11	11	8	8
Impiegato amministrativo di concetto	3° livello	8	8	4	5
Impiegato amministrativo	4° livello	13	13	5	8
Tecnico responsabile	2° livello				
Impiegato tecnico	2° livello				1
Impiegato tecnico	4° livello				1
Totale		51	51	32	39

Fonte: Rendiconto gestionale DPR 97/2003 esercizio 2019

Al personale dipendente dell'AdSP è applicato il c.c.n.l. dei lavoratori dei porti, annualità 2016-2018, ratificato dall'Ente con delibera dell'allora Comitato portuale del 29 aprile 2016.

Di seguito si rappresenta l'organigramma dell'Ente attualmente in vigore.



In data 9 giugno 2020 è stato nominato l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), costituito in forma monocratica, al quale è corrisposto un compenso annuo pari ad euro 15.000. Le procedure adottate per la valutazione della *performance* ai fini dell'attribuzione del premio di produzione al personale dipendente non dirigente, sono state effettuate sulla scorta del vigente accordo di contrattazione di secondo livello per il quadriennio 2016 -2019 del 13 aprile 2016, ai sensi dell'art. 52 CCNL porti. In tale accordo sono stati fissati gli indicatori e le modalità di riconoscimento del raggiungimento del risultato. Per il personale dirigente, detta procedura è stata articolata sulla base di quanto disposto nel vigente Regolamento operativo per il sistema di valutazione dei dirigenti e del Segretario generale, approvato e reso esecutivo con delibera del Comitato di gestione del 27 settembre 2017. Con deliberazione del Presidente del 27 dicembre 2018 è stato approvato il "Piano delle *performance*" per il triennio 2018-2020, di cui si attende un prossimo aggiornamento.

Di seguito si riporta la specifica dei premi erogati al personale in servizio nel 2018 e 2019:

Tabella 3 – Premi erogati al personale

Descrizione	2018			2019		
	Personale in servizio	Numero premi erogati	euro	Personale in servizio	Numero premi erogati	euro
Impiegati	21	3	108.561,75	25	3	149.923,69
Quadri	9	3	56.692,11	11	3	91.166,64
Dirigenti	3	1	51.660,00	2	1	34.380,00
Totali	33	7	216.913,86	38	7	275.470,33
Segretario Generale	1	0	21.150,00	1	1	28.800,00
Totali	34	7	238.063,86	39	8	304.270,33

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Dalla documentazione fornita dall'Ente, risulta che, su un totale complessivo in aumento, la premialità erogata al personale dirigente passa da 51.660 euro del 2018 a 34.380 euro del 2019, ma con un numero ridotto di beneficiari. Si rileva anche una bassa differenziazione nella distribuzione, con percentuali che variano dal 96 al 100 per cento.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle spese per il personale, in aumento nel 2019 rispetto al 2018 del 18 per cento. La spesa per il Segretario generale resta pressoché invariata.

Tabella 4 - Spesa del personale

Personale in attività di servizio	2018	Inc.%	2019	Inc.%	Var. ass.	Var.%
Emolumenti al Segretario Generale	197.100	6,63	197.400	5,61	300	0,15
Emolumento fissi al personale dipendente	1.281.259	43,10	1.517.163	43,08	235.904	18,41
Emolumento variabili al personale dipendente	10.569	0,36	31.199	0,89	20.630	195,19
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	360.070	12,11	514.255	14,60	154.185	42,82
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	5.268	0,18	0	0,00	-5.268	-100,00
Indennità e rimborsi spese per missioni	32.353	1,09	32.016	0,91	-337	-1,04
Emolumenti al personale non dipendente	383.390	12,90	367.886	10,45	-15.503	-4,04
Altri oneri per il personale	38.503	1,30	54.198	1,54	15.695	40,76
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale	11.787	0,40	10.173	0,29	-1.614	-13,69
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico AdSP	652.626	21,95	797.327	22,64	144.701	22,17
Totale	2.972.926	100,00	3.521.618	100,00	548.692	18,46
Quota annua TFR	151.149		165.394		14.245	9,42
Totale	3.124.075		3.687.011		562.936	18,02

Fonte: Rendiconto gestionale DPR 97/2003 esercizio 2019

Gli emolumenti fissi aumentano nel 2019 del 18,4 per cento passando da 1.281.259 euro del 2018 a 1.517.163 nell'esercizio successivo. Gli oneri per la contrattazione decentrata ammontano a 360.070 euro nel 2018 e a 514.255 euro nel 2019. Aumentano del 22,2 per cento nel 2019 gli oneri previdenziali e del 9,4 per cento la quota annua del Tfr.

Nella seguente tabella si evidenzia la spesa unitaria del personale; il relativo valore, pur in presenza dell'aumento della spesa totale pari al 21,1 per cento, mostra una lieve diminuzione (0,6 per cento), a causa dell'aumento delle unità di personale.

Tabella 5 - Spesa unitaria

	2018	2019	Variazioni	
			assoluta	%
Spesa globale *	2.740.686	3.319.125	578.439	21,11
Unità di personale **	32	39	7	21,88
Spesa unitaria	85.646	85.106	-541	-0,63

* La spesa globale non comprende la spesa del personale non dipendente

** Sono inclusi: il Segretario Generale e le unità del personale in esubero

In tema di missioni del personale dipendente, fermo restando il trattamento economico previsto per il personale non dirigente dell'AdSP dal vigente c.c.n.l. dei lavoratori dei porti e dalla relativa contrattazione integrativa locale, nonché per il personale dirigente dal vigente c.c.n.l. per i dirigenti di aziende industriali, è stato approvato con deliberazione del Comitato di gestione del 27 settembre 2017 il "Regolamento sul trattamento di missione per il personale dirigente e non dirigente in servizio presso l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale" con cui sono state disciplinate regolamentate le spese rimborsabili di vitto, alloggio e trasporto.

In merito, si richiama l'attenzione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti sulla mancata applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 214, della legge del 23 dicembre 2005, n. 266 che prevede la soppressione dell'indennità di trasferta, per tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Inoltre, l'art. 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha previsto che le amministrazioni pubbliche non possano effettuare spese per missioni, anche all'estero - salvo deroghe puntualmente individuate - per un ammontare complessivo superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 e che gli atti e i contratti posti in essere in violazione di tale norma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

Ad avviso di questa Corte, le menzionate disposizioni trovano applicazione anche nei confronti delle AdSP; conseguentemente, la voce di bilancio "Indennità e rimborso spese per missioni" deve comprendere le sole spese ammesse al rimborso, quali vitto, alloggio e pernottamento, biglietti di viaggio in treno, nave o aereo.

In proposito, tuttavia, il Mit, con circolare del 7 marzo 2018, ha espresso diverso avviso, affermando che “per quanto riguarda l’istituto dell’indennità di trasferta, anche a seguito della recente riforma portuale, che sottopone codesti enti all’osservanza dei principi contenuti nel titolo I del decreto legislativo n. 165 del 2001 e s.m.i, in vigore dell’attuale c.c.n.l. applicabile al personale delle Autorità di sistema portuale, esso non appare né cessato né innovato sia per dipendenti che per dirigenti”.

L’Ente, anche per l’esercizio 2019, motivando con l’accresciuta dimensione territoriale dell’AdSP, ha operato in conformità all’orientamento ministeriale, e quindi in difformità dalla normativa di contenimento di cui trattasi, erogando al proprio personale in missione, oltre ai rimborsi spese, anche una diaria. Questa Corte conferma in merito, il proprio convincimento negativo.

Quanto all’applicazione della normativa anticorruzione, invece, si evidenzia che l’Ente ha nominato in data 15 gennaio 2018 il responsabile per la prevenzione della corruzione, nella persona del dirigente che già trattava tali materie. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019 – 2021 è stato approvato, secondo le disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, con deliberazione presidenziale del 29 gennaio 2019 ed è stato pubblicato in pari data sul sito *internet* istituzionale, nella apposita sezione “Amministrazione trasparente”; al riguardo è stato sviluppato un corso di formazione ed aggiornamento per tutto il personale dipendente.

Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente

Le Autorità portuali, come detto, hanno natura giuridica di enti pubblici non economici. Si evidenzia al riguardo, che questa Corte dei conti ha, da tempo, confermato l’applicabilità a tali enti delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di reclutamento del personale, nonché della normativa relativa agli incarichi esterni.

Quanto al primo aspetto, con deliberazione del Comitato di gestione adottata nella riunione del 27 settembre 2019, è stato adottato il “Regolamento per il reclutamento del personale dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale”. Il regolamento citato si conforma ai principi generali che regolano detta attività nel comparto pubblico e disciplina anche le progressioni interne.

Nell’anno 2019 sono state avviate 10 procedure di selezione per l’assunzione di n. 13 unità di personale di vari livelli.

4. LIMITI DI SPESA

Nelle tabelle seguenti tratte dalla relazione al rendiconto 2019 – unitamente alle motivazioni in nota -, sono riportate le voci di bilancio soggette al rispetto dei limiti di spesa fissati dal decreto legge n. 78 del 2010, e, successivamente, dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il Collegio dei revisori, nella relazione allegata al rendiconto, ha rilevato il superamento dei limiti previsti dalla legislazione vigente relativamente ad alcune spese, dando tuttavia atto che si tratta di fatto “giustificato dalle motivazioni indicate nella relazione di bilancio dell’Autorità”. L’Ente ha comunque provveduto a versare al bilancio dello Stato la quota di risorse corrispondente all’intero importo delle economie che avrebbe dovuto realizzare.

Il Collegio dei revisori ha, invece, rilevato per i consumi intermedi, una diminuzione del 21 per cento passando da euro 1.120.245 del 2018 a euro 884.124 del 2019 (con una contrazione pari ad euro 236.121 in valore assoluto).

Tabelle 6 - Rispetto limiti di spesa

Spese per consulenze (art. 6, comma 7, L. 122/10) (1)	2018	2019
a) Spesa 2009	4.056	4.056
b) Limite di spesa (max 20%)	811	811
c) Spesa effettuata	0	0
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	3.245	3.245
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, L. 122/10) (2)	2018	2019
a) Spesa 2009	11.225	11.225
b) Limite di spesa (max 20%)	2.245	2.245
c) Spese effettuata	2.596	2.718
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	8.980	8.980
Spese per missioni nazionali e/o internazionali (art. 6, comma 12, L. 122/10)	2018	2019
a) Spesa 2009	7.013	7.013
b) Limite di spesa (max 50%) (3)	3.506	3.506
c) Spese effettuata (4)	32.353	32.016
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	3.507	3.507

(1) Con variazione compensativa lo stanziamento, pari a euro 811, destinato alle consulenze, è stato trasferito alle spese di pubblicità, di conseguenza, nella tabella relativa a tali spese, il limite indicato, è da intendersi pari a 3.056 euro (2.245 euro + 811 euro).

(2) Al netto delle spese per mostre convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali.

(3) Limite ridotto ad euro 2.127 per effetto delle ulteriori riduzioni disposte dalla legge 135/2012 e dalla legge 89/2014 per i consumi intermedi di cui alla tabella relativa.

(4) Al netto delle spese sostenute per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali o comunitari. Missioni sostanzialmente obbligatorie e non discrezionali e connesse all'implementazione delle attività necessarie per il perseguimento degli obiettivi istituzionali e strategici affidati al nuovo Ente Autorità di Sistema. A riguardo, non è da trascurare l'impatto, del limite di spesa in oggetto, dell'ampliamento delle competenze territoriali ed in particolare di quelle dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale rispetto alle competenze della preesistente Autorità.

Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13, L. 122/10)	2018	2019
a) Spesa 2009	9.167	9.167
b) Limite di spesa 2015 (max 50%) (5)	4.583	4.583
c) Spese effettuata (6)	11.787	10.173
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	4.584	4.584
Spese per autovetture e acquisto di buoni taxi (art. 6, comma 14, dl.31/05/2010, n. 78, convertito dalla L. 30/07/2010, n. 122) (7)	2018	2019
a) Spesa 2009	10.382	10.382
b) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31 ottobre (20% spesa 2009) (art. 15, comma 1, dl. 24/04/2014, n. 66, convertito dalla L. 23/06/2014, n. 89)	2.076	2.076
c) Spesa 2011	5.771	5.771
d) limite di spesa (max 30%)	1.731	1.731
e) spesa effettuata nel 2015 - 2016 (8)	13.291	12.007

(5) Limite ridotto ad euro 4.320 per effetto delle ulteriori riduzioni disposte dalla legge 135/2012 e dalla legge 89/2014 per i consumi intermedi di cui alla relativa tabella.

(6) Sono compresi impegni rinviati dall'esercizio precedente, per euro 1.000. La somma impegnata nel 2019 è relativa ai corsi di formazione sostanzialmente obbligatori, connessi ai servizi di *safety* e *security* portuale, nonché ai corsi di aggiornamento in materia di appalti, amministrazione trasparente e anticorruzione.

(7) I dati esposti si riferiscono a soli due automezzi (di cui uno acquistato con contratto di noleggio) a servizio dell'Amministrazione e non tengono conto delle spese connesse all'utilizzo di altre quattro autovetture (di cui 2 acquistate con contratto di noleggio) dedicate, invece, ai servizi di *security* portuale che sono registrate fra gli oneri di gestione della *security*.

8) Somma relativa a: manutenzioni e riparazioni, premi di assicurazione, bolli di proprietà, carburanti, lavaggi.

Spese per consumi intermedi (art. 8, comma 3, decreto-legge 6.7.2012, n. 95, convertito dalla legge 7.8.2012, n. 135)	2018	2019
a) Spesa prevista nel 2012	634.797	634.797
b) Spesa sostenuta nel 2010	574.614	574.614
c) Somma versata al bilancio dello Stato pari al 15% della spesa sostenuta nel 2010 (9)	86.192	86.192
d) Limite di spesa (a-c)	548.605	548.605
e) Spesa effettuata (*)	1.120.245	884.124

(*) Nell'importo, relativo al 2019, sono compresi impegni rinviati da esercizi precedenti, per euro 20.766. (9) Nel calcolo, oltre alle voci contenute nella categoria "uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi", ad esclusione delle spese per il patrocinio legale dell'Ente, sono state considerate le spese relative alle missioni sia del personale dipendente che degli Organi di amministrazione e di controllo, le spese di formazione e quelle di promozione a qualsiasi titolo sostenute.

Riepilogo dei versamenti all'Erario	2018	2019
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 61, c. 17, legge n. 133/2008, entro il 31 marzo	13.845	13.845
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 8, c. 3, legge n. 135/2012 pari al 10% della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, entro il 30 giugno	57.461	57.461
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 50, c. 3, legge n. 89/2014 pari al 5% della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, entro il 30 giugno	28.731	28.731
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 6, c. 21, legge 122/2010, entro il 31 ottobre	22.392	22.392
Totale	122.429	122.429

L'Ente ha riferito di non aver conferito alcuna consulenza.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di pianificazione e programmazione (Piano regolatore di sistema portuale, Programma triennale delle opere pubbliche e Piano operativo triennale) attualmente previsti dalla legge portuale per le AdSP, devono essere rielaborati alla luce di quanto disposto dalle più recenti discipline UE e nazionali e, nello specifico, di quanto previsto dal Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e dal documento pluriennale di pianificazione (DPP). Il PGTL definisce obiettivi e strategie delineando una visione di medio-lungo periodo (fino al 2030) del sistema della mobilità e della logistica nazionale sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL, di cui al d.p.r. 14 marzo 2001, nuovo piano generale dei trasporti e della logistica. (GU Serie Generale n.163 del 16-07-2001 - Suppl. Straordinario), gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento del Mit allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria.

5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRSP)

Il Piano regolatore di sistema portuale (PRSP), in precedenza Piano regolatore portuale (PRP), costituisce strumento fondamentale per la corretta pianificazione dello sviluppo strutturale dell'ambito portuale in un orizzonte temporale di medio lungo termine. Il PRSP, ai sensi dell'art 5 della legge n. 84 del 1994 così come modificato dal decreto legislativo d.lgs. n. 232 del 13 dicembre 2017, si compone di un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dei piani regolatori portuali di ciascun porto compreso nella AdSP.

Il DPSS è un atto programmatico che contiene la visione generale dell'assetto del sistema portuale e le linee di intervento che devono coinvolgere gli *stakeholder* del territorio. Si tratta di strumenti indispensabili per promuovere l'ottimale e coordinato sviluppo della logistica, dei sistemi retroportuali ed il potenziamento delle infrastrutture di collegamento con le altre reti di trasporto su ferro, su gomma e aeree, anche ai fini della loro integrazione ai corridoi europei e alle rotte del commercio internazionale. Il documento di pianificazione deve, inoltre, dar conto dell'integrazione con la strategia urbana di sviluppo sostenibile delle città portuali, anche al fine di perseguire lo sviluppo del territorio in un'ottica di economia circolare.

In particolar modo, il Piano regolatore del porto di Ancona è stato approvato con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 1604 del 14 luglio 1988. In data 17 febbraio 2015, è stato espresso parere favorevole dal Consiglio Superiore dei LL.PP per due procedimenti di “adeguamento tecnico” del vigente Piano, riguardanti l’allungamento di due banchine per permettere un ormeggio più sicuro a navi con una lunghezza fino a 300 metri e lo smantellamento di una parte del molo nord al fine di migliorare l’accesso delle navi nel porto storico.

L’Ente ha precisato che, ai fini della progettazione del Piano regolatore di sistema portuale del Mare Adriatico centrale è stata bandita, nel mese di novembre 2018, una procedura aperta volta ad acquisire il supporto di tecnici esterni; tuttavia, tale procedura si è risolta senza alcun affidamento in quanto nessuno dei concorrenti partecipanti ha attestato il possesso dei requisiti previsti dal Codice dei contratti pubblici.

Un nuovo bando di procedura aperta, ai sensi dell’art. 60 del d. lgs. n. 50 del 2016, per l’affidamento del Servizio tecnico inerente la redazione ed il supporto tecnico specialistico per l’approvazione del Piano Regolatore di Sistema Portuale e per l’aggiornamento del Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale è stato pubblicato in data 14 aprile 2020. Sono in corso le procedure valutative da parte della Commissione Giudicatrice all’uopo nominata.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

Il Piano operativo triennale delinea le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti da utilizzare con le risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dia conto del diverso livello di interesse ed urgenza assegnati a ciascun intervento. Tali obiettivi sono individuati in coerenza con il PRSP. Il POT indica, inoltre, il fabbisogno finanziario per gli investimenti, con la finalità di proporre al Mit e alle amministrazioni locali il quadro delle attività e delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento dei porti con la quantificazione della spesa prevista. Il POT è soggetto a revisione annuale.

Il POT vigente, approvato con delibera del Comitato di gestione del 27 giugno 2017, era stato elaborato avendo come obiettivo principale la complessa missione di integrazione e coordinamento dei sei scali del sistema portuale, con la finalità di coordinare e valorizzare i potenziali di sviluppo economico di ciascuno degli scali.

In prospettiva della revisione del POT, ad avviso di questa Corte, ogni intervento deve essere sottoposto a valutazioni sia *ex ante*, mediante analisi “costi-benefici”, sia *ex post*, nell’ottica dell’efficacia dell’opera pubblica in ambito portuale. La corretta gestione dei sistemi di pianificazione e controllo deve consentire al *management*, ai vari livelli, di accertare che la gestione si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali e di evitare i ritardi nell’esecuzione dei lavori e nella realizzazione delle opere portuali.

5.3 Programma triennale delle Opere (PTO)

Ai sensi dell’art.21 del decreto legislativo n. 50 del 2016, l’AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale e l’elenco annuale dei lavori, sulla base di schede previste nel decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell’esercizio, ne costituiscono parte integrante.

La seguente tabella illustra le risorse destinate alle opere pubbliche nel triennio 2019-2021 che risultano per valori crescenti, nella relativa articolazione finanziaria. Si osserva che gran parte degli interventi programmati riguardano il porto di Ancona.

Tabella 7 - Piano triennale delle opere 2019 - 2021

Tipologia risorse	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Totale
Entrate con destinazione vincolata	15.508.786			15.508.786
Entrata per contrazione mutui				0
Entrate da capitali privati				0
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6 e 7 d.lgs.n.163/2006				0
Stanziamento bilancio	23.374.214	1.079.640	1.329.640	25.783.494
Altro	512.000	50.520.360	151.620.360	202.652.720
Totale	39.395.000	51.600.000	152.950.000	243.945.000

Fonte: Rendiconto gestionale DPR 97/2003 esercizio 2019

In tale quadro sarebbe opportuno un maggior dettaglio delle poste di finanziamento future. A questo riguardo appare apprezzabile l’accreciuta collaborazione con gli enti territoriali in cui insistono i sei porti, al fine di un’intensificazione della cooperazione istituzionale ed economica con le amministrazioni stesse con puntuale attenzione per i temi ambientali.

6. LE ATTIVITÀ E IL TRAFFICO PORTUALE

La posizione geografica dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale la indica come porta mediana verso i Balcani, situata sulla dorsale nota come corridoio Baltico-Adriatico della Ten-T, la nuova rete europea dei trasporti e della logistica il cui sviluppo è auspicabile per la valorizzazione economica di tutto il Paese attraverso la moltiplicazione degli scambi commerciali. L'attività della AdSP investe direttamente due regioni italiane, le Marche e l'Abruzzo, su più porti.

Il 2019 ha visto crescere complessivamente i traffici del sistema portuale del MAC. Gli imbarchi e gli sbarchi di merci e passeggeri si sviluppano in Ancona, Pesaro ed Ortona che risulta avere il maggior flusso di merci tra i porti abruzzesi.

In particolare, il porto di Ancona si trova al centro del mare Adriatico. L'area portuale ha un'estensione di oltre 1,4 milioni di mq, articolata in *terminal* passeggeri e traghetti, *terminal container* e impianti per rinfuse solide. Il porto ha una funzione strategica nella Macroregione adriatico-ionica, come *terminal* per le linee traghetto internazionali verso Grecia, Croazia, e Albania. Ancona è *leader* per il traffico Ro-Pax (traghetti che trasferiscono contemporaneamente sia passeggeri sia merci) tra la Grecia e l'Europa centro-occidentale.

Il porto di Falconara, attiguo a quello di Ancona e dove è allocata, una raffineria, ha movimentato oltre 4,5 milioni di tonnellate di petrolio greggio e prodotti petroliferi raffinati, con un calo del 4 per cento rispetto al 2018. Il porto si avvale di tre tipi di attracco: il pontile (lungo 1.385 metri con pescaggio tra i 5 e gli 8 metri); l'isola artificiale (per lo scarico di greggio anche ad alta viscosità oltre al carico e scarico di olii finiti e semilavorati); la piattaforma monormeggio (16 km dalla costa, 30 metri di pescaggio).

Il porto canale di Pesaro è dotato di due moli principali, per complessivi 1500 metri di banchine e di due darsene con profondità tra i 4 ed i 5 metri ed è equipaggiato per il traffico passeggeri e crociere e per traffici merci, solide e liquide.

Il porto di San Benedetto del Tronto è uno scalo peschereccio e turistico. Alle spalle del porto si è sviluppata una zona industriale che affianca il settore agroalimentare con l'elettronica e altre attività produttive.

Il porto di Pescara è lo scalo marittimo della principale città costiera d'Abruzzo. Dispone di una "banchina di riva" ed una "banchina di levante" ed è equipaggiato per il traffico passeggeri e per la movimentazione di alcune tipologie di merci. D'interessante attualità è

un'attività svolta con l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, inerente al tema dell'ecosostenibilità, estesa alla ricerca sul "mondo del mare", e alla biologia marina al fine del recupero di materiali plastici. Con il protocollo d'intesa del luglio 2019 sottoscritto dai titolari di pescherecci, dall'Ateneo, dall'AdSP, dalla Capitaneria di porto di Pescara, dalla Regione, dalla società Pescara Ambiente e dai rappresentanti dei Ministeri interessati è stato varato un progetto nell'ambito del quale i pescatori hanno recuperato nell'Adriatico ingenti quantità di plastiche e altri materiali, poi conferiti in isole ecologiche presso le aree portuali e custoditi per lo smaltimento, il riutilizzo o anche il recupero. Si tratta di un progetto di rete istituzionale che ha una particolare valenza per l'impatto ambientale.

Il Porto di Ortona, come detto, è il principale scalo commerciale polifunzionale abruzzese. Situato in posizione strategica rispetto alle zone industriali e produttive del centro Italia, dispone di spazi ed infrastrutture adeguate a navi e carichi RO-RO (traghetti per veicoli su gomma). Il porto ha una rete di binari interna ed è direttamente collegato alla stazione ferroviaria di Ortona.

Il rapporto statistico del 2019, curato dall'AdSP, offre un quadro recente ed evidenzia che, nell'esercizio 2019, il transito dei passeggeri, nei porti che costituiscono la AdSP del M.A.C., è stato pari a 1.202.973 unità, in aumento del 3,4 per cento, rispetto alle 1.163.720 unità del 2018. Il volume delle merci che i porti hanno complessivamente movimentato sono pari a 11.804.844 tonnellate nel 2019 a fronte delle 11.832.371 tonnellate nel 2018.

Per quanto attiene al traffico passeggeri vi è una leggera crescita nel porto di Ancona sia dei passeggeri, (1.089.332 unità rispetto alle 1.084.235 unità del 2018) sia dei croceristi (54 navi da crociera rispetto alle 40 del 2018). In lieve aumento tutti gli spostamenti con i vettori da e verso la Grecia (che riguarda il 70,9 per cento del totale), in diminuzione quelli con l'Albania (-1 per cento) e in aumento dell'8 per cento quelli con la Croazia.

Crescono dell'8 per cento anche i passeggeri del porto di Pesaro (12.561 unità nel 2019 contro le 11.631 unità del 2018) e di quello di Ortona (971 unità rispetto alle 917 unità del 2018).

Appare evidente come il settore del turismo nel 2019 rilevi una lieve tendenza alla crescita, destinata ad essere rivista nell'anno 2020 a causa dell'emergenza pandemica.

Il porto di Ancona si conferma centrale nel traffico internazionale delle cd. Autostrade del Mare Adriatico, anche se in lieve decrescita (1 per cento) delle tonnellate trasportate, pari a 4.821.454 nel 2019 a fronte delle 4.913.073 del 2018. Tali merci provengono prevalentemente dalla Grecia, segue il traffico con l'Albania e con la Croazia. Le merci viaggiano

prevalentemente su autotreni con una percentuale stabile sulla direttrice greca, in crescita da e per l'Albania e in calo con la Croazia.

Il traffico dei TEU (*twenty - feet - equivalent unit*) si incrementa dell'11 per cento passando da 159.061 unità del 2018 a 176.193 unità del 2019. Anche il volume delle merci trasportate nei *container* (in prevalenza prodotti chimici ed alimentari ed agricoli) aumenta del 10 per cento mettendo in evidenza una crescita delle esportazioni (13 per cento) che, dopo un periodo di flessione, dimostrano una ripresa delle imprese delle regioni limitrofe allo scalo portuale.

Il porto di Ortona presenta dati in riduzione del traffico merci solide (in particolare diminuisce il traffico dei prodotti metallurgici) ed un buon aumento delle rinfuse liquide (10 per cento), in prevalenza gasolio.

Tabella 8 - Movimentazione merci

Descrizione	2018				2019				Var. %
	ancona	ortona	pesaro	Tot.	ancona	ortona	pesaro	Tot.	
Traffico merci liquide in tonn.	4.607.454	430.294		5.037.748	4.434.506	474.968		4.909.474	-2,55
Traffico merci solide in tonn.	305.619	570.315		875.934	386.948	556.274		943.222	7,68
Totale merci alla rinfusa	4.913.073	1.000.609	0	5.913.682	4.821.454	1.031.242	0	5.852.696	-1,03
Totale merci varie in colli	5.905.946	12.743		5.918.689	5.945.728	6.420		5.952.148	0,57
Totale merci	10.819.019	1.013.352	0	11.832.371	10.767.182	1.037.662	0	11.804.844	-0,23
N container (T.E.U.*)	159.061			159.061	176.193			176.193	10,77
N contenitori movimentati	147.650			147.650	143.874			143.874	-2,56
Totale numero contenitori	306.711	0	0	306.711	320.067	0	0	320.067	4,35
Numero passeggeri	1.151.266	917	11.631	1.163.814	1.189.441	971	12.561	1.202.973	3,36

6.1 Gestione del demanio portuale

Il demanio portuale deve essere oggetto di previa, puntuale e complessa programmazione ed è gestito dall'AdSP attraverso l'affidamento di concessioni afferenti alle singole aree e banchine ai sensi dell'art.18 della richiamata legge n. 84 del 1994. Lo stesso art. 18 prevede che l'AdSP dia in concessione le aree demaniali e le banchine ad imprese previamente autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali. Sono altresì sottoposte a concessione da parte dell'AdSP la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di

impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo.

Ai procedimenti concessori di beni pubblici di rilevanza economica - trattandosi di contratti attivi che offrono un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato - si applicano i "principi nazionali e comunitari in materia di evidenza pubblica e libera concorrenza", principi discendenti dall'art. 81 del Trattato UE e dalle direttive europee in materia di appalti e recepiti nel Codice dei contratti pubblici.

Le concessioni demaniali portuali, rientrando nello schema delle concessioni di beni pubblici, devono essere assegnate dall'AdSP con il rispetto di idonee forme di pubblicità oltre che secondo le prescrizioni della normativa europea e nazionale in materia.

Per sostenere l'economia portuale e renderla competitiva a livello europeo e mondiale, occorre dare piena e incondizionata attuazione al citato articolo 18 della legge n. 84 del 1994, attraverso procedure competitive per l'affidamento ed il rinnovo delle concessioni dei beni demaniali, in modo da assicurare la più ampia trasparenza.

Con ordinanza presidenziale del 30 ottobre 2018 è stato approvato e reso esecutivo il "Regolamento Amministrazione e Demanio - Porto di Ancona e litorale di Falconara Marittima, Porti di Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona".

L'Ente ha provveduto alla pubblicazione nella sezione del sito istituzionale, degli atti concernenti le concessioni portuali e i relativi contratti e piani industriali.

Nell'anno 2019 sono state rilasciate 90 concessioni demaniali e, in capo agli aggiudicatari delle principali procedure, sono stati previsti anche impegni in termini di incremento dei traffici portuali, di assunzioni di personale dipendente, di utilizzo di manodopera temporanea, di investimenti sui beni demaniali concessi.

Per quanto riguarda la riscossione dei canoni, l'Ente comunica non aver rilevato particolari situazioni di morosità, fatta salva qualche situazione di ritardo di pagamento con accertamento degli interessi moratori, ed ha garantito di vigilare su tale aspetto.

I dati relativi all'accertamento dei canoni demaniali, distinti in ragione del porto di produzione, sono riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 9 - Canoni demaniali porto di Ancona

Funzione	Categoria	2018		2019		Var. ass.	Var. %
		Accertamenti	Inc. %	Accertamenti	Inc. %		
Commerciale	Terminal operatori	272.880,70	9,91	324.543,76	10,74	51.663,06	15,92
Commerciale	Attività commerciali	632.154,25	22,96	595.852,91	19,71	-36.301,34	-6,09
Commerciale	Magazzini portuali	524.336,22	19,04	625.468,42	20,69	101.132,20	16,17
Industr.e petroliferi	Attività industriali	1.232,46	0,04	1.269,85	0,04	37,39	2,94
Industr.e petroliferi	Depositi costieri	499.282,49	18,13	514.260,62	17,01	14.978,13	2,91
Industr.e petroliferi	Cantieristica	234.188,64	8,50	399.712,63	13,22	165.523,99	41,41
Turistiche e diporto	Attività turistica ricreativa	203.560,09	7,39	196.073,91	6,49	-7.486,18	-3,82
Turistiche e diporto	Nautica da diporto	237.626,77	8,63	234.758,62	7,77	-2.868,15	-1,22
Peschereccia	Attività di pesca	72.080,17	2,62	72.118,03	2,39	37,86	0,05
Interesse generale	Servizi tecnico nautici	30.331,79	1,10	28.788,77	0,95	-1.543,02	-5,36
Interesse generale	Infrastrutture	46.015,08	1,67	30.134,17	1,00	-15.880,91	-52,70
Interesse generale	Imp. esec. opere in porto	0,00	0,00	0,00			
Totale		2.753.688,66	100,00	3.022.981,69	100,00	269.293,03	8,91

Fonte: AdSP

A questi canoni l'Ente comunica che devono essere aggiunti gli importi riscossi a vario titolo (perché riferiti ad accertamenti di anni diversi, anticipazioni, oneri per le imprese portuali, canoni vari per occupazioni temporanee relativi anche ad esercizi precedenti, indennità sostitutive di canone demaniale e per altre attività in ambito portuale) per un totale complessivo di euro 4.273.885.

Tabella 10 - Canoni demaniali porto di Ortona

Funzione	2018		2019		Var. ass.	Var. %
	Accertamenti	Inc. %	Accertamenti	Inc. %		
Commerciale	14.452,03	2,53	16.383,08	2,76	1.931,05	11,79
Industr.e petroliferi	445.792,40	78,07	463.764,00	78,07	17.971,60	3,88
Turistiche e Diporto	33.876,09	5,93	34.358,52	5,78	482,43	1,40
Peschereccia	4.545,52	0,80	3.063,33	0,52	-1.482,19	-48,38
Vario	72.323,37	12,67	76.447,57	12,87	4.124,20	5,39
Totale	570.989,41	100,00	594.016,50	100,00	23.027,09	3,88

Fonte AdSP

Anche a questi canoni l'Ente comunica che devono essere aggiunti gli importi riscossi a vario titolo (per accertamento richieste anni precedenti, anticipi, indennità sostitutiva di canone, oneri per imprese portuali e occupazioni temporanee aree ed altre attività in ambito portuale) per un totale complessivo di euro 661.445.

Tabella 11 - Canoni demaniali porto di San Benedetto del Tronto

Funzione	2018		2019		Var. ass.	Var. %
	Accertamenti	Inc. %	Accertamenti	Inc. %		
Commerciale	452.437,88	72,23	503.079,43	72,22	50.641,55	10,07
Industr.e petroliferi	118.411,27	18,91	132.429,98	19,01	14.018,71	10,59
Turistiche e Diporto	12.508,12	2,00	12.883,36	1,85	375,24	2,91
Peschereccia	33.828,97	5,40	36.462,84	5,23	2.633,87	7,22
Vario	9.156,50	1,46	11.768,83	1,69	2.612,33	22,20
Totale	626.342,74	100,00	696.624,44	100,00	70.281,70	10,09

Fonte AdSP

L'Ente comunica che, a detti canoni, devono essere aggiunti gli importi riscossi a vario titolo (per accertamenti successivi e canoni vari di occupazioni temporanee aree ed altre attività in ambito portuale) per un totale complessivo di euro 709.701.

Tabella 12 - Canoni demaniali porto di Pesaro

Funzione	2018		2019		Var. ass.	Var. %
	Accertamenti	Inc. %	Accertamenti	Inc. %		
Commerciale	52.632,19	28,26	54.422,98	28,51	1.790,79	3,29
Industr.e petroliferi	49.554,91	26,60	53.602,81	28,08	4.047,90	7,55
Turistiche e Diporto	62.181,34	33,38	64.046,76	33,55	1.865,42	2,91
Peschereccia	2.882,95	1,55	2.969,44	1,56	86,49	2,91
Vario	19.014,57	10,21	15.869,69	8,31	-3.144,88	-19,82
Totale	186.265,96	100,00	190.911,68	100,00	4.645,72	2,43

Fonte AdSP

A questi importi l'Ente comunica che devono essere aggiunti quelli riscossi per canoni vari di occupazioni temporanee aree ed altre attività in ambito portuale, per un totale complessivo di euro. 195.614.

Tabella 13 - Canoni demaniali porto di Pescara

Funzione	2018		2019		Var. ass.	Var. %
	Accertamenti	Inc. %	Accertamenti	Inc. %		
Commerciale	9.501,75	8,69	9.786,80	3,57	285,05	2,91
Industr.e petroliferi	17.248,45	15,78	17.765,76	6,47	517,31	2,91
Turistiche e Diporto	39.995,70	36,60	210.421,40	76,68	170.425,70	80,99
Peschereccia	24.778,14	22,67	18.593,61	6,78	-6.184,53	-33,26
Vario	17.757,04	16,25	17.852,34	6,51	95,30	0,53
Totale	109.281,08	100,00	274.419,91	100,00	165.138,83	60,18

Fonte AdSP

A questi canoni l'Ente comunica che devono essere aggiunti gli importi riscossi per occupazioni temporanee di aree ed altre attività in ambito portuale e canoni pregressi per un totale complessivo di euro 446.129,17.

Il valore complessivo dei canoni demaniali risulta in crescita come da seguente tabella.

Tabella 14 - Incidenza canoni accertati su entrate correnti e riscossi su accertati

Esercizi	Canoni accertati (a)	Entrate correnti (b)	Canoni riscossi (c)	a/b%	c/a%
2018	4.270.696,65	14.090.411,71	3.723.720,49	30,31	87,19
2019	5.248.674,90	15.851.789,09	4.320.211,80	33,11	82,31

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Si rileva una flessione nella capacità di riscossione che passa dall'87,2 per cento del 2018 all'82,3 per cento del 2019.

Le tasse portuali nel 2019 sono state accertate per euro 4.834.175,29 per le merci imbarcate e sbarcate, mentre le tasse per ancoraggio sono state pari ad euro 1.329.466.

Per quanto attiene alla gestione amministrativa del demanio marittimo, oltre a quanto espresso nella precedente Relazione, si ricorda che con l'entrata in vigore del decreto legislativo, n. 169 del 2016, è ineludibile l'utilizzo del Sistema informativo del demanio (SID) - Il Portale del Mare, al fine di consentire l'esatta individuazione, lo stato di utilizzo dei beni, la gestione efficiente delle concessioni e la verifica analitica degli importi dovuti; l'Ente ha provveduto ad una serie di adempimenti preliminari per una corretta implementazione dei dati sulle concessioni.

A tal riguardo, per quanto concerne l'ambito portuale di Pesaro, in data 22 novembre 2019, con il supporto della Capitaneria di Porto, gli uffici hanno proceduto ad una ricognizione delle aree demaniali di competenza e della relativa dividente, sulla base della documentazione agli atti della locale Autorità Marittima. In base a quanto accertato, si è provveduto ad invitare gli enti gestori alle dovute variazioni anche sul Sistema SID. Onde definire nel SID gli ambiti assegnati all'AdSP è stato richiesto al Ministero delle Infrastrutture un supporto tecnico e sono in corso da parte del soggetto incaricato le relative attività. Questa Corte ne sollecita la definizione.

6.2 Servizi di interesse generale.

Il Ministero vigilante, con circolare del 17 aprile 2018, ha indicato che la competenza a gestire ed erogare i servizi di interesse generale spetta ora alle differenti autorità amministrative di settore. Resta ferma la facoltà per l'AdSP di operare autonomamente nell'ambito delle proprie competenze, stante il vincolo di derivazione UE (direttiva 2000/59/CE; decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 con il quale è stata data attuazione a tale direttiva) concernente il ritiro dei rifiuti prodotti a bordo delle navi.

Premesso che nell'anno 2020 l'Ente ha ritenuto di dover trasferire ad altri soggetti pubblici un gran numero dei servizi in questione, la relazione della gestione del 2019 indica l'affidamento, con gara o ai sensi dell'art.36 del Codice dei contratti pubblici, delle seguenti attività portuali:

1. vigilanza e *security* del porto di Ancona: appalto triennale affidato con scadenza 26 novembre 2020, per un valore complessivo pari ad euro 2.514.951,77 (ribasso di gara del 13,18 per cento);
2. traffico passeggeri ed automezzi del porto di Ancona: affidamento con gara del servizio per anni 4 (con eventuale proroga mesi 6) per un importo complessivo di euro 2.569.909,60, verifiche attivate nei confronti dell'unico offerente;
3. bus navetta passeggeri: appalto triennale affidato con scadenza 28 febbraio 2021, per un valore complessivo di euro 448.352 (ribasso di gara 22.2 per cento);
4. spazzamento e pulizia strade, piazzali e banchine del porto di Ancona: proroga del contratto fino al 30 settembre 2020 e contestuale avvio del trasferimento del servizio presso ATO 2 Marche, in quanto, in applicazione del decreto legislativo n. 232 del 2017, così come interpretato dalla circolare del Mit del 17 aprile 2018, il servizio di spazzamento e raccolta rifiuti non rientra tra le competenze dell'AdSP;
5. pulizia degli specchi acquei del porto di Ancona: proroga del contratto fino al 30 settembre 2020. E' stata indetta una gara per affidamento del servizio per quattro anni con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso e importo a base di gara pari ad euro 1.659.627,60. In data 5 ottobre 2020, risulta pervenuta un'unica offerta, con ribasso offerto: 8,16 per cento;
6. rete *wi-fi* passeggeri e utenti porto di Ancona: appalto in proroga di 8 mesi dal valore di euro 71.624;

7. pulizia ed igiene ambientale: appalto in corso in assenza di una soluzione Consip; con bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea GU/S S211 del 31 ottobre 2019 è stata indetta una procedura aperta ex artt. 60 e 95, comma 3, lettera a) del decreto legislativo n.50 del 2016 e s.m.i., per l'affidamento del relativo servizio. Dopo l'apertura e la valutazione delle 27 offerte pervenute, la Commissione giudicatrice sta supportando il RUP nella valutazione dell'offerta della prima graduata, risultata anomala ai sensi dell'art. 97 del decreto legislativo n. 50 del 2016 ss.mm.ii.;
8. informazioni ai passeggeri in transito a mezzo cartelloni: affidamento diretto annuale per euro 3.500, con scadenza 10 novembre 2020;
9. vigilanza non armata presso il parcheggio scalo Marotti: attualmente è stato disposto l'affidamento diretto alla ditta che si occupa della vigilanza. È in fase di predisposizione la documentazione di gara per l'indizione di una procedura aperta che ricomprensca anche l'attività effettuata presso lo scalo Marotti;
10. manutenzione illuminazione porto di Ancona: affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa richiesta di n. 2 preventivi, per due anni, per un importo complessivo di euro 33.010;
11. manutenzione illuminazione porto di Ortona: affidamento diretto (annuale) ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), decreto legislativo n.50 del 2016 effettuato il 27 novembre 2020 per euro 10.200;
12. ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti a bordo delle navi del porto di Ancona: appalto quadriennale con scadenza 31 ottobre 2022, dal valore di euro 9.109.440 (ribasso di gara 5,11 per cento);
13. gestione ed utilizzo n. 2 isole ecologiche per la raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, prodotti nel porto di San Benedetto: prima concessione 11 aprile 2018 - 30 settembre 2019, seconda concessione in vigore con decorrenza dal 1 ottobre 2019 fino al 31 marzo 2021, a fronte dell'autorizzazione del servizio di ritiro rifiuti speciali nel Porto di San Benedetto del Tronto, ai sensi dell'art. 4 comma 2 e allegato 1 comma 1 lett. c), decreto legislativo n. 182 del 2003, di cui alla delibera del Comitato n. 2/2018, nelle more della approvazione del Piano di gestione dei rifiuti per quel porto, giusta nota della regione Marche del 06 dicembre 2017;
14. servizio ferroviario in ambito portuale: prevede che il soggetto concessionario assicuri il servizio di movimentazione dei vagoni ferroviari in ambito portuale a tariffe

determinate; a causa del modesto flusso di attività generato dal servizio predetto, le relative prestazioni non sono state ritenute sufficientemente remunerative. Comunque, allo stato, è vigente una concessione del 19 aprile 2016, che scadrà il 31 dicembre 2020, con la previsione di un canone annuale pari ad euro 5.537,88, oltre alle prescritte rivalutazioni annuali;

15. servizio idrico del porto di Ancona: è vigente una concessione con scadenza 30 giugno 2023;
16. servizio idrico del porto di Ortona: concessione rilasciata con scadenza 30 novembre 2019 per la quale è in corso un rinnovo a seguito di una procedura di gara andata deserta;
17. passeggeri e diritti di *security* del porto di Ancona: servizio effettuato in forma diretta dall'AdSP.

Servizi interesse generale	2019
	Ancona
Gara	7
Affidamento diretto	5
Fuori competenza	1
Concessione di servizi	3
Proroga ex lege	1
Totale	17

6.3 Operazioni e servizi portuali

L'art. 6 c. 1, lettera a) della legge n. 84 del 1994 affida all'AdSP l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento, la promozione ed il controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali che si svolgono nella circoscrizione portuale; a tal fine, l'AdSp MAC ha provveduto ad adottare e aggiornare specifici regolamenti.

Le imprese che intendono svolgere un'attività (operazione o servizio portuale) per conto proprio o di terzi devono ottenere da parte dell'AdSP l'autorizzazione ai sensi dell'art. 16, co. 3 della legge n. 84 del 1994, che viene rilasciata previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal co. 4 del medesimo articolo. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce, poi, un prerequisito per ottenere in concessione, ai sensi dell'art. 18 della stessa legge portuale, le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale "per l'espletamento delle operazioni portuali".

L'attività autorizzatoria è tra quelle più significative svolte per garantire i migliori servizi portuali, anche perché essa contribuisce con una quota importante alle entrate complessive dell'Ente.

Quanto alle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, l'Ente, con ordinanza presidenziale del 13 gennaio 2016, ha approvato e reso esecutivo il relativo regolamento, atto ad individuare ed a predeterminare l'elenco delle operazioni e dei servizi portuali di cui al citato art.16. Il regolamento stabilisce i requisiti che l'aspirante operatore portuale deve possedere, in termini di idoneità professionale, capacità economica, tecnica ed organizzativa, ai fini del rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali: il numero di autorizzazioni rilasciabili è predeterminato ogni anno, sentita la commissione consultiva, come prescritto dall'art. 16 comma 7, in relazione alle esigenze di funzionalità e del traffico del porto.

La seguente tabella evidenzia il numero massimo di autorizzazioni approvate nel 2019, per i porti di Ancona e Ortona.

Tabella 15 - Numero autorizzazioni per operazioni e servizi portuali autorizzabili.

Descrizione	2019	
	Ancona	Ortona
Numero autorizzazioni alle operazioni portuali ex art. 16 l. 84/94	15	4
Numero autorizzazioni servizi portuali ex art. 16 l. 84/94	4	4
Totale autorizzazioni	19	8
Oggetto e numero autorizzazioni rilasciate per servizi portuali		
Pesatura conto terzi	1	
Riparazione container	3	
Trasporto e fornitura acqua potabile e industriale alle unità mercantili a mezzo autobotti; Pesatura merci		1
Pesatura merci; Spuntatura e relativo conteggio merceologico; Ricondizionamento merci; Attacco e stacco manichette navi cisterna; Riempimento, vuotatura e manutenzione contenitori.		1
Attacco e stacco manichette navi cisterna		1
Servizio di controllo uomini e merci		1
Totale autorizzazioni	4	4

Nella tabella seguente è riportata la consistenza del personale dipendente presso le imprese autorizzate al 31 dicembre 2019 per i porti di Ancona e Ortona.

Tabella 16 - Consistenza del personale delle imprese autorizzate

Descrizione	Ancona	Ortona
	N. dipendenti	
Operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 l. 84/94	170	69
Servizi portuali	39	42
Totale	209	111

6.4 Attività negoziale dell'AdSP

Nel 2019 sono stati impegnati euro 3.331.435,56 per il capitolo "acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari - approfondimento fondali" ed euro 3.193.470,17 per il capitolo "prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali".

Le seguenti tabelle riportano l'elenco delle attività dell'AdSP riguardanti l'acquisizione di lavori per manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tabella 17 - Manutenzione ordinaria

Servizi	2018	2019	var. ass.	var. %	inc.% 2018	inc.% 2019
Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza	5.758	1.880	-3.878	-67,35	0,35	0,11
Manutenzione ordinaria e riparazione di beni immobili	1.232.270	1.351.989	119.719	9,72	74,74	77,39
Manutenzione ordinaria e riparazione di mobili e arredi	706	2.502	1.795	254,25	0,04	0,14
Manutenzione ordinaria e riparazione di impianti e macchinari	197.398	171.588	-25.810	-13,08	11,97	9,82
Manutenzione ordinaria e riparazione di attrezzature	73	90	17	23,29	0,00	0,01
Manutenzione ordinaria e riparazione di macchine per ufficio	227	1.446	1.219	536,30	0,01	0,08
Manutenzione ordinaria e riparazione di altri beni materiali	28.255	25.363	-2.891	-10,23	1,71	1,45
Manutenzione ordinaria e riparazione di terreni e altri beni materiali non prodotti	184.081	192.149	8.067	4,38	11,16	11,00
Totale	1.648.768	1.747.007	98.238	5,96	100,00	100,00

Fonte AdSP

La spesa per la manutenzione ordinaria risulta in crescita di complessivi euro 98.238 su cui incidono in misura rilevante (77,4 per cento) le spese legate alle riparazioni dei beni immobili che aumentano di euro 119.719.

Tabella 18 - Manutenzione straordinaria

Servizi	2018	2019	var. ass.	var. %
Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	4.910.746	6.524.906	1.614.160	32,87
Manutenzione straordinaria su impianti di proprietà	15.567	477.108	461.541	2.964,87
Altri terreni n.a.c. - Manutenzione straordinaria	35.400	9.443	-25.957	-73,33
Totale	4.961.713	7.011.456	2.049.743	41,31

Fonte AdSP

La spesa per la manutenzione straordinaria risulta in aumento di complessivi euro 2.049.743. Quanto ai lavori in economia, l'AdSP ha comunicato che, non potendo operare autonomamente in carenza delle risorse necessarie, tali lavori sono realizzati mediante affidamenti diretti, ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo n. 50 del 2016, nel rispetto del principio di rotazione degli operatori economici.

Per quanto attiene alle opere infrastrutturali ritenute di natura strategica, l'AdSP ha indicato unicamente l'intervento (di seguito evidenziata in tabella) riferito all'adeguamento della struttura della banchina di ormeggio n.22, del porto di Ancona, per la quale è stato emesso, in data 6 ottobre 2020, il certificato di collaudo per la parte strutturale.

Tabella 19 - Opera infrastrutturale in corso di realizzazione

Descrizione	Adeguamento strutturale della banchina d'ormeggio n. 22
Fonte di finanziamento	Finanziamento statale
Data aggiudicazione dei lavori	14-lug-16
Data inizio dei lavori	09-feb-17
Data fine lavori	prevista per primavera 2020
Tipo di gara	procedura aperta ad evidenza pubblica
costo lavori aggiudicati	4.263.090,07
Perizie di varianti suppletive:	n.4 perizie per imprevisti sopravvenuti
Costo totale lavori	4.686.228,88
Collaudo	settembre 2020

Le forniture di energia elettrica, gas, carburante, telefonia fissa e mobile, combustibili per riscaldamento e buoni pasto avvengono attraverso convenzioni Consip, ai sensi dell'art. 1 comma 7, del decreto legge n. 95 del 2012. Si ricorda che nel caso di acquisti di beni e servizi informatici sopra soglia (art. 1. commi 512 e 516 della legge n. 208 del 2015 e art. 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016), sussiste l'obbligo di ricorrere agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip e dei soggetti aggregatori, salvo autorizzazione motivata all'acquisto autonomo resa dall'organo di vertice, per indisponibilità o inidoneità del bene o

servizio oggetto di convenzione ovvero nei casi di necessità e urgenza, da trasmettere all'ANAC e all'AgID.

6.5 Contenzioso

I contenziosi considerati dall'Ente per la valutazione della consistenza del Fondo rischi (in ragione di un almeno probabile rischio di soccombenza, salva l'adozione di criteri più prudenziali che incontrano sempre il favore degli organismi vigilanti), sono prevalentemente di natura amministrativa, correlati al il rilascio o al diniego di concessioni o riferiti a procedure d'appalto. Il totale delle liti pendenti, a seguito di una ricognizione puntuale, diminuisce da 46 del 2018 a 25 alla chiusura del 2019, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 20 - Suddivisione contenziosi per tipologia

Tipologia	2018	2019	var.ass.	var.%
Contenziosi Amministrativi	38	19	-19	-50,00
Contenziosi Civili	4	1	-3	-75,00
Contenziosi Tributari	3	4	1	33,33
Contenzioso Tribunale superiore delle acque	1	1	0	0,00
Tot.	46	25	-21	-45,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le liti prese in esame per valorizzare il rischio da contenzioso si riferiscono solo ad accertamenti emessi dalla regione Marche nei confronti della *Holding Porto Ancona S.r.l.* (società in liquidazione già partecipata dall'AP e, successivamente, dalla AdSP), a titolo di richiesta di pagamento dell'imposta regionale sulle concessioni per l'occupazione e l'uso del demanio marittimo, relativamente alle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011, per complessivi euro 95.959,08.

Si osserva in merito che l'AP di Ancona, con delibera commissariale dell'8 novembre 2011, aveva stipulato in favore del liquidatore della *Holding Porto Ancona S.r.l.* una fideiussione bancaria per complessivi euro 102.314,53, per tenerlo indenne da eventuali richieste di pagamento (in relazione ai già menzionati avvisi di accertamento), derivanti dalla soccombenza nei succitati contenziosi in ragione dell'avvenuto scioglimento della società. Tale importo corrisponde alla voce del conto patrimoniale del fondo rischi ed oneri pari - infatti -

ad euro 102.315: ciò non appare congruo, considerando la presenza di ulteriori pendenze giudiziali e, in particolare, quelle afferenti al contenzioso tributario per pretese contestate vantate a titolo di Tari, per gli anni dal 2014 al 2019.

Si raccomanda, pertanto, una puntuale vigilanza sulla congruenza di tale appostamento.

6.6 Andamento della partecipazione posseduta

Con delibera del 22 gennaio 2020, l'Ente ha provveduto ad una ricognizione della partecipazione detenuta quale socio fondatore nella Fondazione dell'Istituto tecnico professionale (ITS) di mobilità sostenibile nel trasporto di merci e persone (MOST), una scuola di specializzazione tecnica e professionalizzante ad alto contenuto di tecnologia, con sede ad Ortona.

All'esito della suddetta ricognizione l'Ente ha deliberato il mantenimento della predetta partecipazione, per assicurare un'offerta formativa idonea a rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, volta a sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico - professionali. Per tale partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale una immobilizzazione finanziaria pari ad euro 10 mila.

7. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE

7.1 Sintesi dei dati della gestione

Nella seguente tabella sono riportati i principali dati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'esercizio 2019, desunti dalla documentazione trasmessa dall'Ente.

Tabella 21 - Sintesi dei dati contabili

Descrizione	2018	2019	Variazioni	
			Assoluta	%
saldo corrente	4.610.990	5.357.438	746.448	16,19
saldo in c/capitale	-2.317.178	-2.477.275	-160.098	-6,91
a) Avanzo competenza finanziaria	2.293.813	2.880.163	586.350	25,56
b) Avanzo d'amministrazione	103.885.308	106.532.087	2.646.778	2,55
c) Avanzo economico	2.261.926	2.805.430	543.504	24,03
d) Patrimonio netto	43.397.707	46.203.137	2.805.430	6,46

Fonte: Rendiconti gestionali annuali DPR 97/2003 esercizi 2018 - 2019

Il saldo di parte corrente s'incrementa del 16,2 per cento (euro 746.448 in valore assoluto) mentre il saldo di parte capitale decresce del 6,9 per cento (euro 160.098 in valore assoluto); conseguentemente l'avanzo, espressione di tali dati, aumenta del 25,6 per cento passando da 2,3 milioni del 2018 a 2,9 milioni del 2019 (euro 586.350 in valore assoluto).

Analogo andamento si rileva nell'avanzo di amministrazione che cresce (2,5 per cento) di un importo pari ad 2,6 milioni in valore assoluto.

L'avanzo economico cresce del 24 per cento (2,8 milioni del 2019, a fronte dei 2,3 milioni del 2018).

Il patrimonio netto mostra un incremento pari a 2,8 milioni (6,6 per cento), corrispondente all'utile di esercizio del conto economico.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nel 2019 si attesta ad un positivo anticipo rispetto alle scadenze di -0,54 giorni, migliorando rispetto al 2018, esercizio in cui si era registrato un ritardo di 8,8 giorni.

7.2 La gestione finanziaria

La tabella seguente riporta i dati relativi alle voci delle entrate accertate nell'esercizio in esame.

Tabella 22 - Entrate

Entrate correnti			Variazioni	
Trasferimenti correnti	2018	2019	assoluta	%
Trasferimenti da parte dello Stato	212.271,99	212.271,99	0,00	0,00
Trasferimenti da parte delle Regioni	16.000,00	0,00	-16.000,00	-100,00
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Provincie	8.000,00	4.000,00	-4.000,00	
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	38.455,53	371.111,14	332.655,61	
Totale	274.727,52	587.383,13	312.655,61	113,81
Entrate tributarie				
Gettito sulle merci imbarcate e sbarcate	4.899.373,35	4.834.175,29	-65.198,06	-1,33
Gettito della tassa di ancoraggio	935.938,45	1.329.466,32	393.527,87	42,05
Proventi di autorizzazioni per operazioni portuali	676.241,77	1.056.686,94	380.445,17	56,26
Proventi per autorizzazioni per attività svolte nel porto	23.496,58	20.506,58	-2.990,00	-12,73
Totale	6.535.050,15	7.240.835,13	705.784,98	10,80
Entrate extra tributarie				
Entrata dalla vendita e dall'erogazione dei servizi	2.556.634,32	2.580.695,59	24.061,27	0,94
Redditi e proventi patrimoniali	4.270.722,74	5.248.688,45	977.965,71	22,90
Poste correttive e compensative di uscite correnti	175.914,41	145.312,64	-30.601,77	-17,40
Entrate non classificabili in altre voci	277.362,57	48.874,15	-228.488,42	-82,38
Totale	7.280.634,04	8.023.570,83	742.936,79	10,20
Totale Entrate correnti	14.090.411,71	15.851.789,09	1.761.377,38	12,50
Entrate in conto capitale				
Riscossione crediti	1.500,00	3.000,00	1.500,00	100,00
Trasferimenti dello Stato	4.862.750,00	7.122.613,15	2.259.863,15	46,47
Trasferimenti dalle Regioni	0,00	444.229,00	444.229,00	
Trasferimenti da Comuni e Provincie	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico/privato	2.087,85	413.615,76	411.527,91	19.710,61
Totale Entrate in conto capitale	4.866.337,85	7.983.457,91	3.117.120,06	64,05
Entrate per conto terzi e partite di giro				
Entrate per partite di giro	1.407.245,97	2.447.708,41	1.040.462,44	73,94
Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	1.407.245,97	2.447.708,41	1.040.462,44	73,94
Totale Entrate complessive	20.363.995,53	26.282.955,41	5.918.959,88	29,07

Il totale delle entrate, nel 2019, sale a 26,3 milioni a fronte dei 20,3 milioni del 2018 (29 per cento) con maggiori entrate pari a 5,9 milioni in valore assoluto. La variazione positiva si riconduce ad un generale aumento, sia delle entrate correnti (12,5 per cento), sia delle entrate in conto capitale (64 per cento). In particolare, per le entrate correnti si rileva un aumento del 113,8 per cento dei trasferimenti; seguono le entrate tributarie in incremento del 10,8 per cento (euro 705.784 in valore assoluto) e quelle extratributarie che s'incrementano del 10,2 per cento (euro 742.937 in valore assoluto). Tra le entrate tributarie spicca la crescita del gettito derivante dalle tasse di ancoraggio (42 per cento) che passa da euro 935.938 del 2018 a 1,3 milioni del 2019, al quale si contrappone, anche se in misura minore (1,3 per cento), il decremento del gettito sulle merci imbarcate e sbarcate.

Si segnala l'incidenza del 69,2 per cento, per il 2018, e del 60,3 per cento, per il 2019, del totale delle entrate correnti sul totale generale.

All'interno delle entrate in conto capitale si registra l'aumento (46,5 per cento), dei trasferimenti dello Stato, di un importo pari a 2,3 milioni in valore assoluto e la presenza dei trasferimenti dalle Regioni, pari a euro 444.229, dopo l'azzeramento avvenuto nel 2018. Anche i trasferimenti da altri enti del settore pubblico-privato aumentano di un importo pari a euro 411.528 in valore assoluto (euro 413.616 nel 2019, a fronte di euro 2.088 nel 2018). L'incidenza delle entrate in conto capitale sul totale generale passa dal 23,9 per cento del 2018 al 30,4 per cento del 2019.

Le entrate per partite di giro, in aumento del 73,9 per cento, includono ritenute erariali e previdenziali e quelle riferite allo *split payment* dell'Iva. Tale regime è stato prorogato fino al 30 giugno 2023, come da comunicato n.158 del 3 luglio 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle voci delle spese impegnate nell'esercizio in esame.

Tabella 23 - Spese

Spese correnti	2018	2019	Variazioni	
			assoluta	%
Uscite per gli Organi	350.001,79	368.497,56	18.495,77	5,28
Oneri per il personale in attività di servizio	2.972.926,25	3.521.617,78	548.691,53	18,46
Uscite per l'acquisto di beni di consumi e servizi	1.026.551,92	797.429,37	-229.122,55	-22,32
Uscite per prestazioni istituzionali	4.907.952,40	5.360.240,63	452.288,23	9,22
Trasferimenti passivi	19.000,00	216.135,00	197.135,00	1.037,55
Oneri finanziari	16.092,05	17.709,75	1.617,70	10,05
Oneri tributari	33.721,94	34.115,13	393,19	1,17
Poste correttive e compensative di entrate correnti	27.952,66	49.680,28	21.727,62	77,73
Uscite non classificabili in altre voci	125.222,34	128.925,20	3.702,86	2,96
Totale	5.129.941,39	5.806.805,99	676.864,60	13,19
Oneri per il personale in quiescenza				
Totale spese correnti	9.479.421,35	10.494.350,70	1.014.929,35	10,71
Spese in conto capitale				
Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari	6.415.361,93	9.641.160,35	3.225.798,42	50,28
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	502.724,40	758.130,63	255.406,23	50,80
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	10.000,00	0,00	-10.000,00	
Concessioni di crediti e anticipazioni	1.500,00	3.000,00	1.500,00	
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	253.929,13	58.442,31	-195.486,82	-76,98
Totale spese in conto capitale	7.183.515,46	10.460.733,29	3.277.217,83	45,62
Uscite per partite di giro				
Uscite aventi natura di partite di giro	1.407.245,97	2.447.708,41	1.040.462,44	73,94
Totale generale	18.070.182,78	23.402.792,40	5.332.609,62	29,51
Fonte: Rendiconti gestionali annuali DPR 97/2003 esercizi 2018 - 2019				
Totale generale entrate	20.363.995,53	26.282.955,41	5.918.959,88	29,07
Totale generale spesa	18.070.182,78	23.402.792,40	5.332.609,62	29,51
Avanzo/disavanzo	2.293.812,75	2.880.163,01	586.350,26	25,56

Il totale generale delle spese impegnate aumenta del 29,5 per cento, tra il 2018 e il 2019, passando da 18 milioni a 23,4 milioni. Tra le spese correnti, che nel totale aumentano del 10,7 per cento, crescono del 13,2 per cento le uscite per l'acquisto di beni di consumi e servizi (676.865 euro in valore assoluto), del 5,3 per cento le uscite per gli organi (euro 18.496 in valore assoluto) e del 9,2 per cento le uscite per prestazioni istituzionali pari a 4,9 milioni nel 2018 e a 5,4 milioni nel 2019 (euro 452.288 in valore assoluto). Queste ultime comprendono, oltre alle spese attinenti al funzionamento del porto, anche gli oneri di gestione della *security* (pari a euro 1.896.762 nel 2018 e a 1.958.362 euro nell'esercizio successivo). L'incidenza del totale delle spese correnti su quello generale è del 52,5 per cento nel 2018 e del 44,8 per cento nel 2019.

Il totale delle spese in conto capitale si incrementa, nel 2019, del 45,6 per cento (3,3 milioni in valore assoluto); la voce che contribuisce in modo considerevole è quella relativa all'acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti che dai 6,4 milioni del 2018 passa ai 9,6 milioni del 2019 con un aumento del 50,3 per cento (3,2 milioni in valore assoluto).

La differenza tra entrate e spese dà un avanzo, nel 2019, pari a 2,8 milioni in aumento del 25,6 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 586.350 in valore assoluto).

7.3 Situazione amministrativa

La seguente tabella riporta i dati, dell'esercizio in esame, che compongono il quadro finanziario.

Tabella 24 - Situazione amministrativa

Rendiconto finanziario	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Consistenza di cassa all'1.1	85.724.890	87.820.697	2.095.807	2,44
Riscossioni				
- in conto competenza	18.620.171	20.639.557	2.019.386	10,85
- in conto residui	1.643.901	4.619.736	2.975.835	181,02
	20.264.071	25.259.293	4.995.222	24,65
Pagamenti				
- in conto competenza	15.357.631	15.243.717	-113.914	-0,74
- in conto residui	2.810.634	2.960.809	150.176	5,34
	18.168.264	18.204.526	36.262	0,20
Consistenza di cassa al 31.12	87.820.697	94.875.463	7.054.767	8,03
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	18.484.978	15.358.026	-3.126.951	-16,92
- dell'esercizio	1.743.825	5.643.399	3.899.574	223,62
	20.228.803	21.001.425	772.622	3,82
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	1.451.639	1.185.726	-265.913	-18,32
- dell'esercizio	2.712.552	8.159.076	5.446.524	200,79
	4.164.191	9.344.801	5.180.611	124,41
Avanzo d'amministrazione	103.885.308	106.532.087	2.646.778	2,55

Fonte: Rendiconti gestionali annuali DPR 97/2003 esercizi 2018 - 2019

La consistenza di cassa iniziale si incrementa, nel biennio, del 2,4 per cento (2 milioni in valore assoluto); il totale delle riscossioni aumenta del 24,6 per cento, passando dai 20,3 milioni del 2018 ai 25,3 milioni del 2019 (4,9 milioni in valore assoluto). Gli importi più consistenti si rilevano nelle riscossioni di competenza (18,6 milioni nel 2018 e 20,6 milioni nel 2019) che mostrano un aumento del 10,8 per cento mentre quelle in conto residui evidenziano, in proporzione, un incremento maggiore, pari a circa 3 milioni.

Il totale dei pagamenti mostra una leggera crescita dello 0,2 per cento, con un aumento pari a euro 36.262 in valore assoluto. Gli importi della competenza, in diminuzione dello 0,7 per cento, (in valore assoluto, 15,3 milioni nel 2018 e 15,2 milioni nel 2019) risultano più consistenti rispetto a quelli in conto residui che presentano importi pari a 2,8 milioni nel 2018 contro i 2,9 milioni dell'esercizio successivo con un aumento del 5,3 per cento. La consistenza di cassa alla fine dell'esercizio risulta in aumento dell'8 per cento (7 milioni in valore assoluto) ed è pari ad euro 94.875.463 al 31 dicembre 2019.

Per un approfondimento relativo alla gestione dei residui, si rimanda al capitolo ad essi dedicato.

I dati riportati evidenziano un avanzo di amministrazione, pari a 103,9 milioni per il 2018 e 106,5 milioni per il 2019, con un incremento in valore assoluto di euro 2.646.778. L'avanzo è ripartito come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 25 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione

Parte vincolata	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Trattamento di fine rapporto	912.678	1.020.175	107.497	11,78
Crediti di difficile esigibilità	46.305	46.305	0	0,00
Recupero competenze personale dip.te (d.l. 78/2010)	396.752	134.169	-262.583	-66,18
Fondi AP per interventi e finanziamenti e/o altre spese	27.986.687	88.737.874	60.751.186	217,07
Risorse di terzi il cui utilizzo è in esercizio/i successivo/i		6.127.799		
Somma da considerare non disponibile per stima di minori entrate previste per il 2020 per emergenza sanitaria da Covid-19		4.500.000		
Finanziamenti a specifica destinazione	65.013.314			
Totale parte vincolata	94.355.736	100.566.322	6.210.586	6,58
Parte disponibile	9.529.572	5.965.764	-3.563.808	-37,40
Totale risultato di amministrazione	103.885.308	106.532.087	2.646.778	2,55

Fonte: Rendiconti gestionali annuali DPR 97/2003 esercizi 2018 - 2019

Il totale della parte vincolata cresce del 6,6 per cento (6,2 milioni in valore assoluto), a causa dell'incremento (217 per cento) dei fondi stanziati dall'Ente per interventi e finanziamenti o altre spese che dai 28 milioni circa del 2018 arrivano a 88,7 milioni nel 2019 (60,7 milioni in

valore assoluto). Degna di osservazione la posta vincolata quale previsione di minori entrate a causa dell'emergenza pandemica, pari ad euro 4.500.000.

La parte disponibile decresce del 37,4 per cento, passando da 9,5 milioni nel 2018 a 5,9 milioni nell'esercizio successivo (3,5 milioni in valore assoluto).

7.4 La gestione dei residui

Le tabelle seguenti mostrano i dati relativi all'andamento dei residui, attivi e passivi, dell'esercizio in esame, con le relative variazioni assolute e percentuali.

Si osserva che nel 2019 si è provveduto ad eliminare residui attivi per euro 251.041 e residui passivi per euro 17.656. Fra i primi risulta eliminato un credito, pari a euro 111.887, per un contributo statale destinato alla costruzione di una nuova sede dei servizi tecnico-nautici per i piloti e per il gruppo ormeggiatori, canoni demaniali, pari a euro 65.907, non più esigibili e proventi per autorizzazioni portuali pari a euro 14.375.

L'eliminazione dei residui passivi riguarda la cancellazione di economie di spesa su forniture, servizi e opere.

Tabella 26 - Residui attivi

Correnti	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Consistenza residui al 1° gennaio	4.743.708	2.214.897	-2.528.811	-53,31
Riscossioni	1.547.906	1.607.688	59.782	3,86
Variazioni	-2.718.103	-138.746	2.579.356	94,90
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	477.700	468.462	-9.237	-1,93
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	1.737.197	2.637.199	900.001	51,81
Totale a + b	2.214.897	3.105.661	890.764	40,22
C/capitale	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	18.886.540	17.939.353	-947.187	-5,02
Riscossioni	92.975	3.009.025	2.916.050	3.136,39
Variazioni	-857.800	-112.294	745.506	86,91
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	17.935.765	14.818.034	-3.117.731	-17,38
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	3.588	3.006.082	3.002.494	83.685,06
Totale a + b	17.939.353	17.824.116	-115.237	-0,64
Partite di giro	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	79.420	74.553	-4.868	-6,13
Riscossioni	3.020	3.023	3	0,10
Variazioni	-4.888	0	4.888	100,00
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	71.513	71.530	17	0,02
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	3.040	117	-2.922	-96,14
Totale a + b	74.553	71.647	-2.906	-3,90
Totali	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	23.709.668	20.228.803	-3.480.866	-14,68
Riscossioni	1.643.901	4.619.736	2.975.835	181,02
Variazioni	-3.580.790	-251.041	3.329.750	92,99
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	18.484.978	15.358.026	-3.126.951	-16,92
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	1.743.825	5.643.399	3.899.574	223,62
Totale a fine esercizio	20.228.803	21.001.425	772.622	3,82

Il totale dei residui attivi cresce del 3,8 per cento (euro 772.622 in valore assoluto). I residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre pari, in ordine cronologico, a 18,5 milioni e a 15,4 milioni decrescono (16,9 per cento) mentre quelli di competenza aumentano, passando da 1,7 milioni nel 2018 a 5,6 milioni nel 2019 (3,9 milioni in valore assoluto).

Nel dettaglio si rileva che il totale dei residui di parte corrente cresce del consistente importo pari a euro 890.764 in valore assoluto (40,2 per cento); l'aumento deriva dall'incremento dei residui rimasti da riscuotere dalla competenza, pari a 1,7 milioni nel 2018 e a 2,6 milioni nel 2019 (con un incremento pari a 51,8 per cento).

Si rileva la consistenza dei residui di parte corrente che, in quelli rimasti da riscuotere derivanti dalla competenza, resta costantemente elevata. Dall'esame dei dati contabili si evince che le categorie, per entrambe le annualità, con importi più consistenti negli accertamenti rimasti da riscuotere sono: le entrate tributarie pari a euro 876.336 nel 2018 e a euro 1.805.188 nel 2019; le

entrate dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi pari a euro 248.036 nel 2018 e a euro 325.112 nel 2019; i redditi e proventi patrimoniali pari a euro 547.002 nel 2018 e a euro 928.467 nel 2019.

Il totale dei residui in conto capitale mostra una lieve diminuzione dello 0,6 per cento nel 2019 (euro 115.237 in valore assoluto). L'ammontare dei residui in conto capitale risulta consistente in entrambi gli esercizi ed è pari, in ordine cronologico, a 17,9 milioni e 17,8 milioni. Per questa tipologia di residui la parte maggiore è rappresentata da quelli rimasti da riscuotere al 31 dicembre, con importi pari a 17,9 milioni nel 2018 e 14,8 milioni nel 2019 (3,1 milioni in valore assoluto); quelli rimasti da riscuotere dalla competenza aumentano notevolmente passando da euro 3.588 del 2018 a 3 milioni nel 2019.

La differenza di importo, pari a euro 61.412, rilevata tra il totale dei residui attivi desunti dal rendiconto finanziario (euro 21.001.425) e quello presente nello stato patrimoniale (euro 21.062.837) è data dall'iscrizione, nel conto del patrimonio, dei crediti al netto del fondo svalutazione (pari a euro 53.581) e del credito Iva maturato, dalle attività commerciali dell'esercizio pari a euro 114.993.

Infine, si rileva una diminuzione dei residui riaccertati e quindi eliminati che passano da 3.580.790 euro del 2018 a 251.041 euro del 2019.

Tabella 27 - Residui passivi

Correnti	2018	2019	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	1.840.534	1.874.886	34.352	1,87
Pagamenti	1.751.269	1.715.428	-35.841	-2,05
Variazioni	-894	-16.083	-15.189	-1.698,20
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	88.371	143.375	55.004	62,24
b) Rimasti da pagare dalla competenza	1.786.515	2.344.414	557.898	31,23
Totale a + b	1.874.886	2.487.788	612.902	32,69
C/capitale	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	1.339.784	1.022.369	-317.415	-23,69
Pagamenti	713.666	810.622	96.956	13,59
Variazioni	-358.043	-1.572	356.470	99,56
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	268.075	210.175	-57.901	-21,60
b) Rimasti da pagare dalla competenza	754.294	5.331.353	4.577.059	606,80
Totale a + b	1.022.369	5.541.528	4.519.158	442,03
P. di giro	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	1.440.891	1.266.935	-173.956	-12,07
Pagamenti	345.698	434.759	89.060	25,76
Variazioni				
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	1.095.193	832.176	-263.016	-24,02
b) Rimasti da pagare dalla competenza	171.742	483.309	311.567	181,42
Totale a + b	1.266.935	1.315.486	48.550	3,83
Totali	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	4.621.209	4.164.191	-457.019	-9,89
Pagamenti	2.810.634	2.960.809	150.176	5,34
Variazioni	-358.937	-17.656	341.281	95,08
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	1.451.639	1.185.726	-265.913	-18,32
b) Rimasti da pagare dalla competenza	2.712.552	8.159.076	5.446.524	200,79
Totale a fine esercizio	4.164.191	9.344.801	5.180.611	124,41

Il totale dei residui passivi aumenta del 124,4 per cento nel 2019 (5,1 milioni in valore assoluto). Si rileva una diminuzione dei residui pregressi (18,3 per cento nel 2019) e un aumento di quelli di competenza da 2,7 milioni del 2018 ai 8,1 milioni del 2019 (200,8 per cento).

La differenza di importo, pari a euro 2.374.827, rilevata tra il totale dei residui passivi desunti dal rendiconto finanziario (euro 9.344.801) e quello presente nello stato patrimoniale (euro 6.969.974) è data dagli impegni assunti dall'Ente nel 2019 a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate; nella contabilità economico-patrimoniale, questi impegni sono stati contabilizzati tra i conti d'ordine, dato che le prestazioni oggetto delle relative obbligazioni non sono state eseguite dalla controparte entro la chiusura dell'esercizio. Tali poste confluiranno nei debiti dello stato patrimoniale al momento dell'esecuzione delle relative prestazioni.

I residui di parte corrente aumentano nel 2019 del 32,7 per cento (euro 612.902 in valore assoluto). I dati relativi ai residui pregressi rimasti da pagare al 31 dicembre (pari a euro 88.371 nel 2018 e a euro 143.375 nel 2019 in aumento del 62,2 per cento) e quelli rimasti da pagare dalla competenza (pari a 1,8 milioni nel 2018 e a 2,3 milioni nel 2019 in aumento del 31,2 per cento) mostra la difficoltà dell'Ente nell'estinguere la parte residuale che resta consistente.

Il dato riferito al totale dei residui in conto capitale mostra un incremento pari a 4,5 milioni in valore assoluto; in dettaglio si rileva una diminuzione del 21,6 per cento dei residui rimasti da pagare al 31 dicembre e un aumento rilevante di quelli rimasti da pagare dalla competenza pari a 4,6 milioni in valore assoluto.

Cala la consistenza dei residui riaccertati che passano da 358.937 euro del 2018 a 17.656 euro del 2019.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati dello stato patrimoniale, attività e passività, relativi agli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 28 - Stato patrimoniale - Attività

Attività	2018	2019	Var. ass.	Var. %
A) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	14.920.386	18.125.033	3.204.648	21,48
Immobilizzazioni materiali	4.638.123	4.883.599	245.476	5,29
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000	0	0,00
Totale A	19.568.509	23.018.633	3.450.124	17,63
B) Attivo circolante				
Residui attivi	20.241.887	21.062.837	820.950	4,06
Disponibilità liquide	87.820.697	94.875.463	7.054.767	8,03
Totale B	108.062.583	115.938.300	7.875.717	7,29
C) Risconti attivi				
Totale C	105.116	1.714.650	1.609.533	1.531,19
Totale attività (A+B+C)	127.736.209	140.671.583	12.935.374	10,13

Il totale delle attività, tra il 2018 e il 2019, cresce del 10,1 per cento passando da 127,7 milioni a 140,6 milioni (12,9 milioni in valore assoluto). Il totale delle immobilizzazioni, pari a 19,5 milioni nel 2018 e a 23 milioni nell'esercizio successivo, aumenta per un importo pari a 3,4 milioni in valore assoluto (17,6 per cento); tra le immobilizzazioni risaltano quelle immateriali, in ordine cronologico, pari a 14,9 milioni e a 18,1 milioni. La parte preponderante di esse è allocata nelle immobilizzazioni in corso, costituite in gran parte da somme destinate ad interventi da completare o da collaudare, che, ammontano a 12 milioni nel 2018 e a 16,5 milioni nel 2019 (4,4 milioni in valore assoluto). Altri importi relativi alle manutenzioni straordinarie realizzate nell'area portuale e a migliorie su beni di terzi ammontano a 2,3 milioni nel 2018 e a 1,2 milioni nel 2019.

Le immobilizzazioni materiali aumentano del 5,3 per cento e ammontano a 4,6 milioni nel 2018 e a 4,8 milioni nel 2019. La voce più consistente, anche se in diminuzione, resta quella relativa ai terreni e fabbricati che è pari a 3 milioni circa nell'esercizio 2018 a fronte dei 2,9 milioni in quello successivo (euro 150.984,80 in valore assoluto). Si rileva, inoltre, la voce relativa alle immobilizzazioni in corso, pari a euro 438.148,54, destinata all'ampliamento della rete wi-fi nell'area portuale di Ancona.

Nel 2019, alla voce partecipazioni in altri enti, risulta un importo pari a euro 10.000 relativo alla già indicata quota di partecipazione, quale socio fondatore, dell'Istituto Tecnico Professionale nel dominio della mobilità sostenibile - Polo Inoltra - Ortona (I.T.S. MO.ST.), deliberata dal Comitato di gestione con delibera del 17 gennaio 2018.

Il totale dell'attivo circolante è pari a 115,9 milioni, a fronte di 108 milioni nel 2018, (7,3 milioni in valore assoluto). Nel dettaglio si rileva un aumento del 4 per cento dei residui attivi (della cui non coincidenza numerica con quelli finanziari si è detto in precedenza) e un aumento

dell'8 per cento delle disponibilità liquide. Queste ultime passano da 87,8 milioni nel 2018 a 94,8 milioni nel 2019, mettendo in evidenza da un lato la possibilità dell'utilizzo di dette somme, dall'altro la necessità, da parte dell'Ente, di impegnare per investimenti tali consistenti risorse. Si registra, infine, un aumento considerevole, pari a euro 1.609.533 in valore assoluto, dei risconti attivi, dovuto a contributi agli investimenti a carico dell'Ente dei quali hanno beneficiato sia le Amministrazioni comunali di Ancona e Falconara, sia la Regione Abruzzo.

Tabella 29 - Stato patrimoniale - Passività

Passività	2018	2019	Var. ass.	Var. %
A) Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	145.178	145.178	0	0,00
Riserve di rivalutazione	35.297	35.297	0	0,00
Riserve statutarie	38.640.941	38.640.941	0	0,00
Riserve indisponibili	0	0	0	
Avanzi/ disavanzi economici portati a nuovo	2.314.365	4.576.291	2.261.926	97,73
Avanzo/ disavanzo dell'esercizio	2.261.926	2.805.430	543.504	24,03
Totale A	43.397.707	46.203.137	2.805.430	6,46
B) Contributi in conto capitale				
per contributi a destinazione vincolata	0	0	0	
Totale B	0	0	0	
C) Fondo per rischi ed oneri				
per altri rischi ed oneri futuri	102.315	102.315	0	0,00
per imposte	0	0	0	
Totale C	102.315	102.315	0	0,00
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
Totale D	912.678	1.020.175	107.497	11,78
E) Residui passivi (debiti)				
Debiti verso fornitori	2.445.384	3.182.706	737.322	30,15
verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0	
Debiti tributari	140.556	184.027	43.471	30,93
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	116.701	135.418	18.717	16,04
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	6.363	1.938.338	1.931.975	30.364,65
Debiti diversi	1.455.187	1.529.485	74.299	5,11
Totale E	4.164.191	6.969.974	2.805.784	67,38
F) Ratei e risconti				
Risconti passivi	5.537	91.647	86.110	1.555,09
Fondo contributi dello Stato ed Enti per Opere	75.640.382	82.770.935	7.130.553	9,43
Fondi destinati ad investimenti	3.513.398	3.513.399	0	0,00
Totale F	79.159.317	86.375.981	7.216.663	9,12
Totale passività (B+C+D+E+F)	84.338.501	94.468.446	10.129.944	12,01
Totale passività e Patrimoni netto (A+B+C+D+E+F)	127.736.209	140.671.583	12.935.374	10,13

Riguardo alla parte debitoria, si rileva un aumento delle passività legato alla consistenza dei residui passivi, di cui si è riferito nel paragrafo relativo. In particolare, risulta un incremento del 30,1 per cento dei debiti verso i fornitori, da 2,4 a 3,2 milioni e un aumento del 5,1 per cento dei debiti diversi, il cui totale passa da 1,4 milioni del 2018 a 1,5 milioni del 2019 (euro 74.299 in valore assoluto).

Il totale dei ratei e risconti cresce del 9,1 per cento ed è pari a 86,3 milioni nel 2019 e a 79,1 milioni nel 2018. Nel primo esercizio il totale è composto da euro 91.647 di risconti passivi

relativi a ricavi incassati a fine esercizio e destinati alla copertura di costi dell'esercizio successivo, da 82,7 milioni derivanti da contributi pubblici per la realizzazione di opere portuali e da 3,5 milioni derivanti dalla sovrattassa di ancoraggio e destinati agli investimenti. Nel 2018 il relativo totale è suddiviso in euro 5.537 di risconti passivi (60,3 per cento), in 75,6 milioni di contributi pubblici (crescita dell'1,4 per cento) e in 3,5 milioni destinati ad investimenti.

Il valore complessivo del patrimonio netto cresce del 6,5 per cento, passando da 43,4 milioni nel 2018 a 46,2 milioni nel 2019 (2,8 milioni in valore assoluto), grazie all'aumento del 97,7 per cento degli avanzi portati a nuovo che passano da 2,3 milioni nel 2018 a 4,6 milioni nell'esercizio successivo.

Il "fondo per rischi ed oneri futuri" ammonta a euro 102.315 per entrambe le annualità.

7.6 Il conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i dati economici relativi agli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 30 - Conto economico

	2018	2019	Var. ass.	Var. %
A) Valore della produzione				
Proventi e corrispettivi per le prestazioni e/o servizi	2.554.134	2.580.696	26.561	1,04
Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio	14.798.623	13.807.567	-991.056	-6,70
Totale A	17.352.757	16.388.263	-964.494	-5,56
B) Costi della produzione				
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	59.294	58.699	-595	-1,00
Per servizi	5.522.510	5.509.945	-12.565	-0,23
Per godimento beni di terzi	69.978	85.743	15.765	22,53
Per il personale	2.522.404	3.066.071	543.667	21,55
Ammortamenti e svalutazioni	1.869.960	1.781.285	-88.675	-4,74
Oneri diversi di gestione	4.863.023	2.856.014	-2.007.009	-41,27
Totale B	14.907.169	13.357.757	-1.549.412	-10,39
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	2.445.588	3.030.506	584.918	23,92
C) Proventi e oneri finanziari				
Altri proventi finanziari	16.268	13.769	-2.499	-15,36
Interessi e altri oneri finanziari	-40	-37	3	7,27
Totale C	16.227	13.732	-2.496	-15,38
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Rivalutazioni				
Svalutazioni				
Totale D				
Risultato economico prima delle imposte	2.461.815	3.044.237	582.422	23,66
Imposte dell'esercizio	199.889	238.807	38.919	19,47
Totale	199.889	238.807	38.919	19,47
Avanzo/disavanzo economico	2.261.927	2.805.430	543.503	24,03

Il valore della produzione decresce del 5,6 per cento, passando dai 17,3 milioni del 2018 ai 16,4 milioni del 2019 (euro 964.494 in valore assoluto); la voce "proventi e corrispettivi per la

produzione delle prestazioni e servizi” (pari a 2,6 milioni) aumenta dell’1 per cento ed è composta da 1,3 milioni per tariffe passeggeri e da 1,3 milioni per tariffe auto. La seconda voce, relativa ad altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell’esercizio¹ (pari a 13,8 milioni) diminuisce del 6,7 per cento (991.056 euro in valore assoluto); essa è composta, principalmente, per 5,1 milioni da canoni demaniali, per 7,2 milioni da entrate tributarie e per euro 761.456,17 da sopravvenienze attive.

I costi della produzione decrescono (10,4 per cento) di un importo pari a 1,5 milioni in valore assoluto (14,9 milioni nel 2018 contro i 13,4 milioni dell’esercizio successivo); nel dettaglio, mettendo a confronto le due annualità, si rileva un aumento dei costi per il personale (21,5 per cento euro 543.667 in valore assoluto) e per godimento di beni di terzi (22,5 per cento), mentre i costi per le restanti voci mostrano un quadro di una riduzione generalizzata. Si ricorda che a seguito dell’eliminazione della voce E) del conto economico (“proventi ed oneri straordinari”), operata dal decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, le sopravvenienze passive sono state riclassificate all’interno della voce B14) (“oneri diversi di gestione”).

Il differenziale tra valore e costi s’incrementa del 23,9 per cento (euro 584.918 in valore assoluto), raggiungendo i 3 milioni nel 2019.

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari decresce del 15,4 per cento e si riferisce prevalentemente ad interessi attivi di mora.

Il risultato economico, infine, mostra un avanzo in aumento del 24 per cento: esso risulta pari a 2,3 milioni nel 2018 e a 2,8 milioni nel 2019, con un incremento, in valore assoluto, pari a euro 543.503.

¹ Si fa presente che, in questa voce, a seguito dell’eliminazione della lettera D) del conto economico “proventi e oneri straordinari”, sono state riclassificate le sopravvenienze attive.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di Sistema portuale del "Mar Adriatico centrale", con sede in Ancona, comprende i porti di Ancona e Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona, dislocati su due Regioni, Marche ed Abruzzo.

La posizione geografica dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale è di porta mediana verso i Balcani, situata sulla dorsale nota come corridoio Baltico-Adriatico della Ten-T, rete europea dei trasporti e della logistica.

L'AdSP MAC ha provveduto ad istituire nel proprio ambito una ZES limitatamente alle aree portuali di Pescara ed Ortona. L'iter istitutivo è giunto a conclusione con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 di approvazione del relativo Piano di sviluppo strategico, contemplato dall'art 6 del d.p.c.m. n.2 del 25 gennaio 2018 e già approvato dalla regione Abruzzo, in data 7 febbraio 2019.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali; l'AdSP ha ridotto i canoni demaniali ed ha disposto un accantonamento prudenziale a bilancio quale stima di minori entrate correnti per tasse portuali e di ancoraggio, per traffico passeggeri ed automezzi, pari ad euro 4.500.000.

Il Presidente della AdSP del Mar Adriatico Centrale è stato nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 1° dicembre 2016, per un quadriennio. In considerazione della scadenza di tale incarico, in data 27 agosto 2020, il Mit ha promosso una procedura di acquisizione di manifestazioni di interesse. Ad oggi, peraltro, la procedura non risulta definita. La nuova pianta organica della segreteria tecnico - operativa dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale prevede 51 unità; essa comprende il Segretario generale nominato dal Comitato di gestione il 13 aprile 2017 per un quadriennio. Nel 2019, il numero delle risorse effettive in attività è stato pari a 39, inclusa 1 unità in esubero.

Le spese per il personale sono in aumento del 18 per cento rispetto al 2018 (euro 562.936 in valore assoluto).

Con deliberazione del Comitato di gestione approvata nella riunione del 27 settembre 2019 è stato adottato il "Regolamento per il reclutamento del personale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale" che si conforma ai principi generali che regolano l'attività nel comparto pubblico e disciplina anche le progressioni interne.

Il Collegio ha certificato il corretto riversamento delle somme dovute all'erario a titolo di contenimento della spesa.

Nel quadro dell'attività di regolamentazione interna e programmazione, l'Ente ha redatto molteplici documenti finalizzati a garantire l'uniformità di azione fra i vari porti rientranti nella sua area di competenza; tuttavia, allo stato, rimane ancora preponderante il peso del porto di Ancona. A questo riguardo, peraltro, appare apprezzabile l'accresciuta collaborazione con gli enti territoriali in cui insistono i sei porti, al fine di pervenire ad un'intensificazione della cooperazione istituzionale ed economica con le amministrazioni stesse, avendo puntuale attenzione per i temi ambientali.

L'avanzo di amministrazione cresce di un importo pari a euro 2.646.778 in valore assoluto passando da euro 103.885.308 del 2018 a euro 106.532.087.

L'avanzo economico cresce del 24 per cento, passando da euro 2.261.926 del 2018 a euro 2.805.430.

Il patrimonio netto mostra un incremento pari a 2,8 milioni (6,5 per cento).

Il saldo di parte corrente aumenta del 16,2 per cento passando da 4,6 milioni del 2018 a 5,4 milioni dell'esercizio in osservazione, mentre l'avanzo espressione di tali dati aumenta, conseguentemente, del 25,6 per cento, passando da 2,3 milioni del 2018 a 2,9 milioni del 2019 (euro 586.350 valore assoluto). Il saldo in conto capitale, già negativo per un importo pari a 2.317.178 euro nel 2018, peggiora ulteriormente del 6,9 per cento (2.477.275 euro).

Per quanto attiene ai residui nel 2019 l'Ente ha provveduto ad eliminare residui attivi per euro 251.041 e residui passivi per euro 17.656. Cala la consistenza dei residui passivi riaccertati che passano da 358.937 euro del 2018 a 17.656 euro del 2019.

Il totale dei residui attivi cresce del 3,8 per cento (euro 772.622 in valore assoluto) e passa da euro 20.228.803 del 2018 ad euro 21.001.425 del 2019. Il totale dei residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre decresce del 16,9 per cento ed è pari a 18,5 milioni nel 2018 e a 15,3 milioni nel 2019, restando comunque consistente; il totale dei residui di competenza aumenta notevolmente, passando da 1.743.825 euro del 2018 a 5.643.399 euro del 2019 (3,9 milioni in valore assoluto).

Il totale dei residui passivi aumenta del 124,4 per cento nel 2019 (5,1 milioni in valore assoluto), passando da euro 4.164.191 del 2018 ad euro 9.344.801 del 2019. Si rileva una diminuzione dei residui pregressi (18,3 per cento nel 2018) e un aumento di quelli di competenza che passano dai 2,7 milioni del 2018 agli 8,2 milioni del 2019 (5,4 milioni in valore assoluto).

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nel 2019 si attesta ad un positivo anticipo rispetto alle scadenze di -0,54 giorni, migliorando rispetto al 2018, esercizio in cui si era registrato un ritardo di 8,8 giorni.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

